

ANNO XXXV - N. 4  
Dicembre 1987

Anno europeo dell'ambiente

115. DI FONDAZIONE  
DEL CORPO DEGLI ALPINI



# Dos Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini - gratis ai soci

Sezione A.N.A. - Trento - Passaggio G. Peterlongo n. 5 Telefono 985246 - Sped. in abb. post. gr. 3/70  
- Aut. Trib. Trento N. 36 del registro in data 30.1.1953. Periodico mensile - Dir. resp. Angelo Amadori.  
Redattori: Carlo Beltrame, Aurelio De Maria, Bruno Lucchini, Giuseppe Rosso, Guido Vettorazzo.

## Gli auguri del vicepresidente vicario

Nell'imminenza delle prossime ricorrenze, anche a nome dei colleghi di presidenza e del direttivo sezionale tutto, e pure interpretando certamente il desiderio postumo del nostro scomparso amatissimo presidente Celestino Margonari, formulo a voi tutti ed ai vostri familiari i più sentiti e affettuosi auguri di Buon Natale e Anno nuovo!

Che possiate passare un Natale sereno, lieto, fiducioso, fra tutti i vostri cari, nel tepore della vostra casa, immersi nell'affetto familiare, davanti al fuoco amico della nostra tradizione.

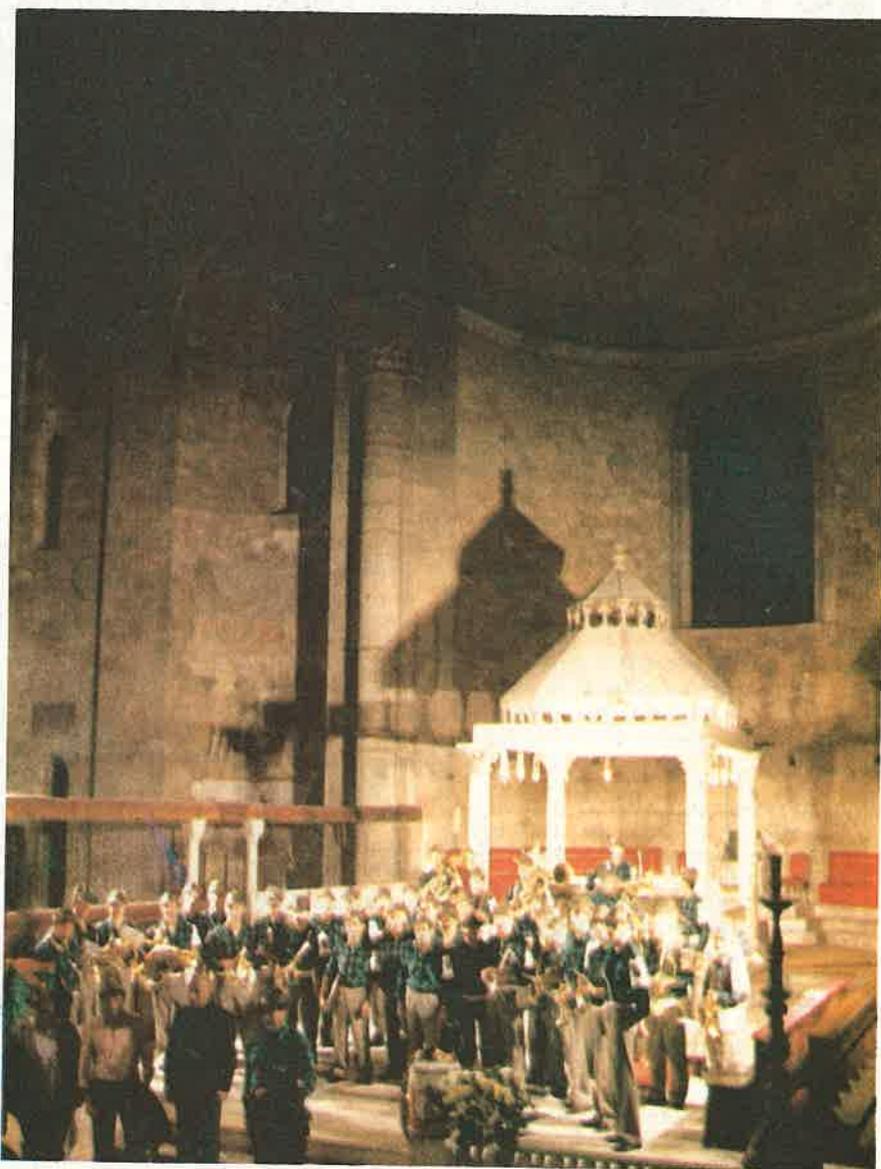
Che il 1988 sia per tutti voi e per la sezione un anno felice, fecondo di lavoro, sereno nella buona salute, nell'onestà, nella giustizia, nella verità. Sia di conseguenza nella vera libertà, portatrice di pace!

Un augurio di pace a tutti voi ed a tutti i nostri fratelli d'Italia e del mondo: di quella pace tanto agognata, specie da chi ha provato gli orrori della guerra e della prigionia. E soprattutto da chi con supremo sacrificio è caduto nel compiere il proprio dovere verso la Patria.

Questo per sottolineare quanto noi alpini amiamo la pace, sapendo bene che cosa intendiamo, conoscendone purtroppo l'esatto opposto.

Buon Natale e Felice Anno 1988!

vostro Nereo Cavazzani



Con la nostra fanfara sezionale nella cattedrale di Bari il migliore motivo natalizio e augurale!  
(foto G. Vettorazzo)

## La presidenza informa

**Sede:** proseguono i contatti con l'Ente pubblico per poter dotare di una propria e degna sede la sezione e, per l'immediato, ottenere le migliori condizioni per poter rimanere il tempo necessario nella vecchia e poi nell'ex Astoria.

**Centro operativo volontariato alpino:** i Nuvola della valle di Non e della Bassa Vallagarina si sono ulteriormente attrezzati tecnicamente, ottenendo le prime omologazioni degli automezzi dalla motorizzazione civile. Dovranno venir curati altri Nuvola nascenti o in via di sviluppo.

**Autorità militari:** è stato salutato il generale Fregosi che ha lasciato il comando di presidio per anzianità di servizio e meritata quiescenza. Dov'è stata fatta di cortesia e di presentazione è stata fatta al generale Rosa, nuovo comandante dell'artiglieria del 4. Corpo armata alpino. Ci auguriamo di ottenere la stessa comprensione e disponibilità di cui godemmo dal suo predecessore generale Baraldo, ora nuovo comandante della «Tridentina». Visita di conoscenza e saluto è stata fatta pure al nuovo comandante della 13. zona, gen. Bisignana, succeduto al generale Fregosi. Come sempre a tutti i generali comandanti e loro collaboratori abbiamo assicurato la nostra disponibilità assieme alla più cordiale e concreta solidarietà.

Il 20 novembre presso la caserma «D. Chiesa» in Trento ha avuto luogo la cerimonia di insediamento da Padova a Trento del 184. gruppo artiglieria «Filottrano», ora assieme con il 3. gruppo «Bondone» e con il 4. «Pusteria».

**Solidarietà:** continua l'opera dei vari gruppi per lo smontaggio, il carico, il trasporto ed in qualche caso il rimontaggio a San Patrignano delle cassette prefabbricate già usate in Friuli, ed ora adibite da Muccioli per la sua comunità.

**Segreteria:** stiamo cercando, anche in questo periodo di pressante trattativa per la sede, di organizzare una segreteria sezionale moderna, efficiente dal lato umano e dal lato meccanico; speriamo di trovare quanto cerchiamo.

**Manifestazioni:** la sezione ha cercato di presenziare con i suoi consiglieri a tutte le più importanti mani-

festazioni organizzate dalla sede nazionale, dai gruppi e dall'autorità militare e civile. Ci preme segnalare il 1. pellegrinaggio nazionale a Bari, cui ha partecipato con buon numero di alpini la fanfara sezionale. Anche in quella grande città del Mezzogiorno gli alpini trentini hanno consolidato la fama di dignità e di spirito alpino che da sempre accompagna la sezione di Trento.

L'assemblea dovrà provvedere all'elezione del nuovo presidente sezionale dei consiglieri del comitato direttivo, dei revisori dei conti e della giunta di scrutinio (cui compete il controllo dei requisiti per l'appartenenza all'Ana).

Se vogliamo, come è di tutti auspicio, che la sezione eserciti regolarmente e compiutamente la sua insostituibile funzione statutaria per tutti i gruppi, di tutte le zone, dovranno venire eletti soci alpini che diano chiaramente segni di buona volontà, disponibilità, entusiasmo. Occorre infatti che sentano questa loro elezione come servizio alla vita associativa per il bene, lo sviluppo, la dignità, la presenza operativa nelle branche vitali di una sezione con così grandi ed esaltanti tradizioni, come quella di Trento: una grande famiglia alpina. Una famiglia gelosa della sua tradizione alpina, quindi pronta a favorire i rapporti con le fiamme verdi, in servizio, generosa nella disponibilità verso i propri soci ed i «vicini» in difficoltà e nel soccorso in caso di calamità, secondo gli scopi previsti dal nostro statuto.

La scelta dei nomi avvenga con la massima oculatezza affinché ne derivi esclusivamente il bene della sezione.

### Collegio probiviri

Dopo le dimissioni, per ragioni di salute, date alla fine dell'estate dal presidente del collegio, avv. Tarcisio Naidon, sono seguite quelle dei due altri componenti del collegio, comm. Rinaldo Azzetti e prof. Giuseppe Rosso. Il Cds ha accettato pur con rammarico le dimissioni dell'intero collegio e, dopo avergli espresso il grazie più sentito per l'opera svolta, ha proceduto alla nomina dei tre membri del nuovo collegio nelle persone dei soci: ing. Antonio DeLuca, dott. Salvatore La Rocca, avvocato

Piergiorgio de Unterrichter. Riuniti il giorno 6 novembre, hanno eletto presidente del collegio l'ing. Antonio De Luca.

Gli organi direttivi e gli alpini della sezione esprimono ai vecchi probiviri Naidon, Azzetti, Rosso i sentimenti più genuini della loro riconoscenza per tanti anni di militanza nel collegio, svolta con giustizia, onestà, lungimiranza e grande equilibrio.

Ai neoletti probiviri, De Luca, La Rocca, e de Unterrichter il grazie per avere accettato la nomina, assieme all'augurio di un buon lavoro, sollecito e giusto purché operante sempre nella verità. Al neocollegio verrà sottoposto subito quanto rimasto in sospenso.

### 45° anniversario della battaglia di Nikolajewka

Il 26 gennaio 1988 ricorrerà il 45° anniversario della battaglia di Nikolajewka. La sezione alpina di Brescia intende ricordare con particolare solennità lo storico evento, chiamando a raccolta i reduci delle gloriose divisioni alpine «Cuneense», «Julia», «Tridentina», della divisione F. «Vicenza», dei reparti minori appartenenti al corpo d'armata alpino che hanno partecipato alla campagna di Russia e degli alpini in congedo, per rendere onore alla innumerevole schiera degli eroici caduti.

Il programma prevede:  
Sabato 23 gennaio 1988: alzabandiera al castello di Brescia alle 9.30 - manifestazioni varie nel pomeriggio con santa messa in Duomo, offerta di fiaccolate della riconoscenza, della pace e dell'amore, serata di fanfare e cori.

Domenica 24 gennaio 1988: ore 9 ammassamento per la sfilata in piazzale Arnaldo; ore 10 ricevimento autorità; 10.15 sfilata.

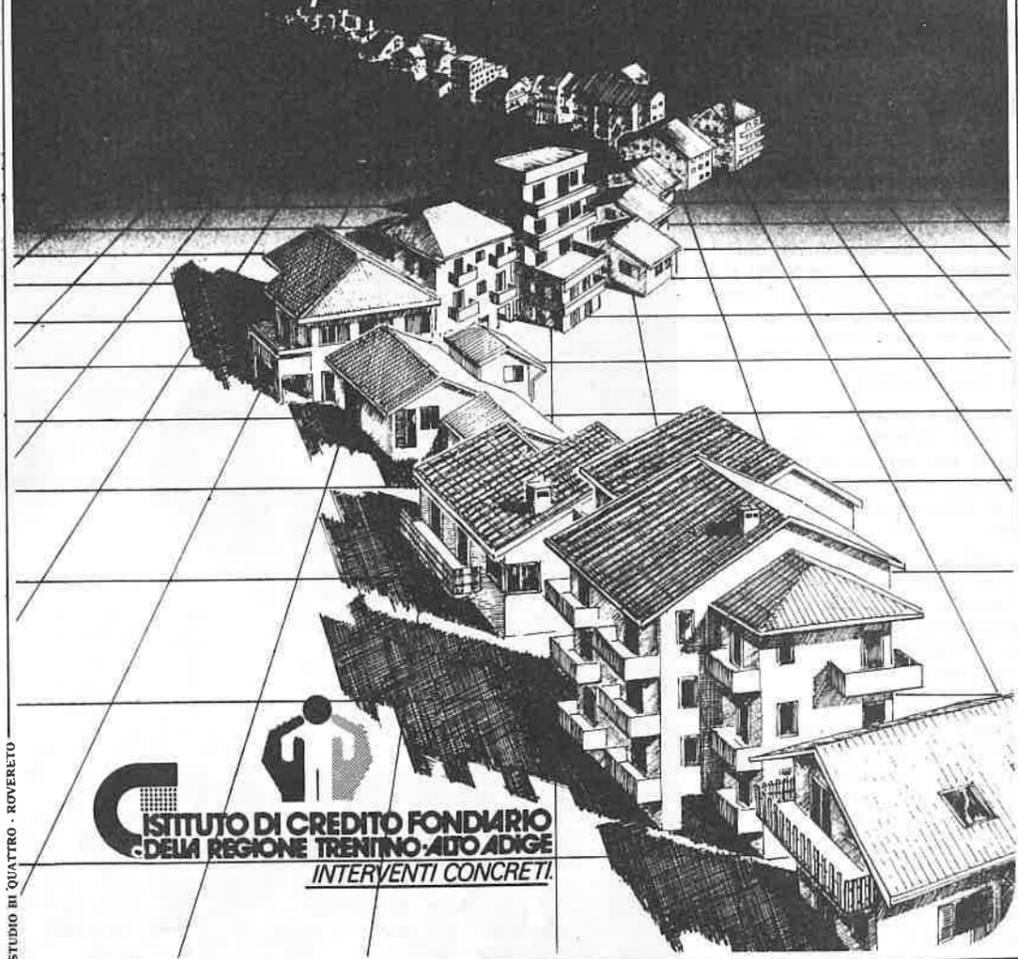
Il presidente nazionale, reduce della Tridentina, dr. Caprioli terrà la commemorazione ufficiale.

Presso la segreteria della sezione programma analitico della manifestazione.

# LA CASA

**Sono sempre più le famiglie che hanno realizzato il loro sogno.**

*L'Istituto di Credito Fondiario può aiutarti. Circa 30.000 famiglie hanno ottenuto mutui per oltre mille miliardi.*



**Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentino-Alto Adige**  
**INTERVENTI CONCRETI!**

## Tu alpino, puoi rimanere insensibile al dolore di una madre?

La copertina di un settimanale in questi giorni ritrae una madre mentre grida, attraverso un megafono, il proprio dolore e la propria disperazione. Chi ha visto quel volto di donna distrutto dalla sofferenza, chi ha fissato per un attimo quegli occhi, non può non comprendere il dramma umano di chi vede il proprio figlio schiavo della droga.

È il ritratto di una delle tante donne e delle tante madri che coraggiosamente combattono il «mercato della morte», e che quotidianamente devono affrontare la dura lotta per la vita del figliolo contro la spietata legge che regola la tossicodipendenza, e contro l'irresponsabile e perversa indifferenza dei nostri governanti.

Ampio ed incondizionato è stato il plauso che ha accolto la decisione della Chiesa di aprire i conventi a questi ragazzi, rei di essere caduti nelle mani della peggior specie di sciaccallaggio umano.

Vincenzo Muccioli a San Patrignano ha già da molti anni aperto le braccia ai tossicodipendenti. Il suo credo e la sua opera sono stati spesso contrastati, ora però più nessuno può disconoscere la validità del suo programma di recupero che si può sintetizzare in due parole: togliere le occasioni di drogarsi vivendo in comunità ed impegnandosi con una vita di regolare lavoro vuoi intellettuale vuoi manuale.

È un programma che sembra di una banalità sconcertante, eppure quanta fatica realizzarlo, quanto impegno — anche finanziario — per raggiungere

un traguardo che in certi casi non si raggiungerà mai.

Eppure la comunità di San Patrignano diventa ogni giorno più grande. Quasi ogni mattina nuovi arrivi, pochissime partenze: è così che oggi gli ospiti sono arrivati a quasi settecento e fra loro non pochi provenienti dalla nostra provincia. A tutti bisogna assicurare un letto, un lavoro, la dignità di uomini e l'attenzione dovuta a degli ammalati.

C'è la necessità di costruire case; le amministrazioni dei Comuni terremotati del Friuli hanno messo a disposizione i fabbricati non più utilizzati, ma si devono smontare e trasportare.

E qui entrano in giuoco gli alpini. Già due spedizioni a Gemona hanno permesso di preparare cinque case unifamiliari e una quadrifamiliare; i gruppi di Mori - Trento - Trento sud e Villazzano - Sardegna e Cadine hanno fornito le squadre, il sempre generoso

cav. Dino Gobbi ha messo a disposizione due autotreni per il trasporto. Anche la sezione di Bassano è intervenuta con quaranta alpini ed un autoarticolato.

Il lavoro è ancora tanto, nei primi mesi del 1988 sarà programmato l'invio di ulteriori quaranta unità. Il comitato, coordinato dal geom. Zanella, cercherà di coinvolgere tutte le sezioni Ana del Triveneto, tuttavia il contributo della sezione trentina non può considerarsi esaurito.

San Patrignano, ma soprattutto il nostro dovere di cittadini ci chiama a raccolta. Il motto «ricorda i caduti aiutando i vivi» non deve restare mera enunciazione. L'alpino lo ribadisce periodicamente. Sono veri monumenti e vere cerimonie anche le opere e le attività come l'iniziativa Friuli - San Patrignano, certamente sono molto più impegnative e costano sacrificio, ma i nostri caduti sicuramente le apprezzano di più.

Luigi Decarli

### OFFERTE PERVENUTE:

Signora Dusini - Cles	Lire	400.000
Gruppo Ana - Cles	Lire	200.000
Gruppo Ana - Trento	Lire	1.000.000
Gruppo Ana - Segonzano	Lire	100.000
Gruppo Ana - Vigo Cortesano	Lire	100.000
Gruppo Ana - Dro	Lire	100.000
Gruppo Ana - Mezzocorona	Lire	50.000

### COLLABORAZIONE RICEVUTA:

Compagnia Genio Guastatori «Julia» di stanza a Gemona.

150000

## La fanfara sezionale e la sua storia



La partecipazione della fanfara sezionale al pellegrinaggio al Sacratio di Bari ci offre spunto per una rassegna sulla vita delle nostre fanfare. Iniziamo con la fanfara sezionale.

Il consigliere addetto: **Kirchner Mario**

Tutti conosciamo la nostra fanfara sezionale e la sua ben nota preparazione, tantissime volte l'abbiamo ascoltata e applaudita, sempre abbiamo sfilato con passo sicuro al ritmo cadenzato delle sue marce, ma forse poco sappiamo della sua storia e dei suoi impegni attuali.

È nata nel 1952 per iniziativa del nostro presidente Celestino Margonari, allora capogruppo di Trento. Contava in quel momento 23 elementi, che in questi anni sotto la valida ed appassionata direzione dei maestri, de Florian, Uez, Patelli, Caldonazzi e dell'attuale cav. Giuliano Biasioni, ha raggiunto il numero di 45 suona-

tori. Sono «veci e bocia» che pur provenendo da 18 paesi diversi dimostrano un'affiatamento straordinario da veri amici, spirito di sacrificio e compostezza, riuscendo a suscitare stima ed entusiasmo in tutte le loro esecuzioni sia in Italia che all'estero.

È doveroso riconoscere il disagio, sostenuto solo da un forte spirito alpino ed entusiasmo in tutte le loro esecuzioni sia in Italia che all'estero. E' doveroso riconoscere il disagio, sostenuto solo da un forte spirito alpino ed entusiasmo in tutte le loro esecuzioni sia in Italia che all'estero.

La fanfara inoltre compie altri ser-

vizi per incarico della sezione, rappresentandola sempre e degnamente ovunque sia necessario. Fra le manifestazioni onorate dalla presenza della nostra fanfara in località lontane sono da ricordare: Mons (Belgio) e per 2 volte a Nilvange (Francia); l'Etna e Bari. Chi la accompagna in queste occasioni ritorna fiero, entusiasta e arricchito di spirito alpino.

Attualmente presidente è il consigliere sezionale sig. Paolo Colombo, che ha assunto questo impegno con serietà ed entusiasmo e sta dimostrando un'ottima capacità organizzativa.

Bruno Lucchini



Ancora in Friuli per San Patrignano i «nostri» al lavoro

## La sezione di Trento a Bari con la fanfara sezionale

Nei giorni 16-17 e 18 ottobre 1987, con un pullman «Fabio viaggi» di Molveno, la fanfara sezionale accompagnata da dirigenti, alpini, amiche e amici, ha partecipato in forze al 1. pellegrinaggio nazionale al Sacro di Bari in onore dei caduti d'oltremare.

Con tale significativa rappresentanza e partecipazione è stato reso anche un prezioso servizio, molto apprezzato dall'Ana e dalla città di Bari sia in sfilata e sia in concerti. Infatti la fanfara di Trento costituiti, con quella militare della «Julia» e con «La Baraonda» di Busto Arsizio, una validissimo terzetto.

Parlare quindi di trasferta ottima e bene organizzata sarebbe poco: tempo favorevole sia all'andata che al ritorno, compagnia simpaticamente gioviale e festosa, sostenuta anche da abbondanti e pregiati rifornimenti gastronomico - enologici, compresi dolci da alta pasticceria, hanno creato un'atmosfera tipicamente alpina per spirito ed allegria.

Tanto anche per la sapiente regia del presidente Paolo Colombo, coadiuvato dalla valente direzione del

maestro Biasioni e da vari aiutanti... ambosessi.

La gita turistica di sabato 17 alle famose grotte di Castellana e ai «trulli» di Alberobello resterà per gran tempo graditissimo ricordo nei partecipanti. Non solo per lo straordinario spettacolo offerto da quelle mete prestigiose, ma anche per il pranzo-picnic in riva al mare di Monopoli — qualcuno fece anche il bagno! — durante il ritorno per la litoranea dell'incantevole «costa merlata».

A sera poi la nostra fanfara tenne un programmato concerto.

Iniziando con sfilata festeggiantissima lungo imbandierate strade, a fatica percorse suonando fra caotiche resse di gente a piedi ma anche su troppe auto, la fanfara provò alcuni pezzi in una piazza a ciò destinata ma ahimè poco idonea per via delle troppe auto e della scarsa luce. Tanto che riprese a suonare sfilando, interrotta spesso da veri blocchi organizzati da locali e bar con imbandigioni e bicchierate sui marciapiedi.

Il concerto finì applauditissimo con una improvvisata e spontanea sosta sulla gradinata della storica

cattedrale di Bari illuminata a festa, contornata da una grande e sorprezzissima folla del borgo storico. Quindi, su invito del parroco don Carlo Colasuonno, la fanfara addirittura entrava in cattedrale e schierata sul presbitero suonava un «Signore delle cime» tanto toccante da lasciare tutti estatici e commossi.

Seguì poi al «Gambero» sul lungomare una indimenticabile cena a base di pesce e piatti marinari, locali vini bianchi pregiati e... sonate in libertà fino alle ore piccole.

La domenica, dopo la commemorazione dei caduti presso il Sacro d'oltremare, è seguita la sfilata.

Ottimo anche qui il nostro figurone, con vessillo scortato dai vicepresidenti Poli e Zorzi, seguiti da vari consiglieri sezionali e rappresentanti di vari gruppi trentini giunti anche autonomamente.

Dopo il pranzo all'hotel Europa, ove la nostra ottima «Agenzia viaggi rotaliana» aveva organizzato con il viaggio anche il soggiorno, si rientrava soddisfatti e felici giungendo ad ore piccole in quel di Trento.

Guido Vettorazzo

## CARO CAPOGRUPPO

a cura di Guido Vettorazzo

**Si dice che tu sei importante, ed è vero: guai se non ci fossi tu! L'ANA è grande, capillarmente presente ovunque, è attiva fin nei più piccoli paesi, se ci sono i gruppi che funzionano e se ci sei tu a fare il «capo», a dirigere e a servire, a rispondere ed a chiamare...**

Continua la nostra rassegna di impegni utili per rendere la vita dei nostri gruppi più efficace e armonica. Ancora quindi due note da meditare e attuare.

**È necessario un programma e come opera un buon capo.**

**1. Programma anzitutto:** occorre cioè che il gruppo abbia chiari dei punti e delle mete che ne fissino il cammino, mese dopo mese, anno dopo anno. Il tempo è propizio: pensiamoci.

I punti principali del nostro impegno potrebbero essere:

- ricordo e onore ai caduti e agli amici «andati avanti»;
- attività associativa, culturale, sportiva, ricreativa e del tempo libero;
- iniziative di servizio alla comuni-

tà e alla società, anche in relazione personale e di collaborazione con enti, con autorità, e con scuole e associazioni.

Occorrerà quindi fissare qualche data di massima, discutendone e dedicando a ciò almeno una seduta del Cd di gruppo, prendendo impegni a misura delle proprie forze e possibilità, per organizzare o partecipare in modo adeguato, avendo chiari scopi e scadenze.

Sarà molto opportuno che tale programma, specie con riguardo alle manifestazioni più importanti, venga passato in copia al consigliere di zona ed alla sezione provinciale.

Ciò al fine di informazione preventiva, anche per evitare sovrapposizioni e possibili scontri con altri gruppi.

Quindi niente pressapochismi o improvvisazioni: il buon capo guarda avanti, ha la vista lunga come ogni buon guidatore, per avere chiara la strada da percorrere con i suoi alpini.

**2. Capo, ma collegato e in relazione con tutti...**

Tu sei il capo, puoi o dovrai in certi casi decidere. Però sarà bene, sempre o quando possibile, discuterne con i tuoi consiglieri e alpini, per coinvolgerli, per renderli più responsabili e interessati, perché quattro occhi vedono più di due, perché l'unione fa la forza.

Tu sai benissimo quindi che dovrai studiare insieme, sentire e mediare pareri, mettere accordo componendo qualche bega, lavorare per trascinare, non tanto dare ordini...

E di tutto quanto decidi e tratti in consiglio direttivo dovrà restare traccia a verbale. È importante che la storia del gruppo, per chi verrà dopo, possa comparire passo per passo.

Delle notizie importanti e delle iniziative di un certo impegno va sempre data comunicazione alla sezione Ana provinciale, il più possibile con diligenza e precisione, senza pigrizie.

Che non accada poi che una commemorazione o un raduno o una gara di un certo peso non veda citata o impegnata, almeno come patrocinio o comitato d'onore, la presidenza o dirigenza sezionale... che per noi è ben più di certe autorità locali...

Adirittura sarebbe opportuno e conveniente che certi inviti fossero diramati non solo alle autorità più in vista, ma anche singolarmente ai consiglieri sezionali e di zona.

Non dimenticare infine che occorre anche rendere pubblica la vita del gruppo, specie quando vostre azioni o iniziative interessano la comunità in cui vivete e operate.

Generosità, altruismo e servizio, quando si mobilitano e possono essere di sprone e di esempio alla gente, vanno portati a conoscenza e propaganda. S'intende in modo adeguato, senza esagerazioni o trionfalismi fuori posto, ma anche senza false modestie.

Ciao e auguri!

Anselmo Chini

aff. tuo Givi

Passato il giorno dedicato ai nostri morti e il 4 novembre, a ricordo di tutti i nostri caduti dedichiamo sul periodico sezionale la poesia di Anselmo Chini di Vervò, segnalata al concorso di poesia dialettale «Città di Trento» 1987.

### En maz de brocón

Ai pèi del Tomòri,  
dausin a Bergùlas,  
io frèt, senza fiori  
en pòr zimitèri.  
Doi mètri de tèra,  
de tèra furèsta  
pu bruta, pu dura,  
pu frèda de chésta.  
E dénter sotradi,  
en mèz a Albanési,  
arcanti soldadi  
dei nòssi Paési.  
E zo dal Tomòri  
e zo da 'n costón,  
n'alpin, ogni tant,  
portà 'nte 'n telón.  
No g'èra 'n parènt  
a dir n'oraziòn;  
no g'èra ciampane;  
sbarava 'l cianón.  
E 'n chél zimitèri  
butava na cros  
arènt a la tèra  
maclada de ros.

Ma sora che buse,  
dausin al Tomòri  
no g'èra che cros;  
no g'èra mai fiori.  
En di 'n zeneràl,  
nu su d'ispeziòn,  
l'à més su che buse  
en maz de brocón.  
Le man le tremava,  
el còr el planzéva  
entànt che 'l pozava  
ché l maz de brocón.  
No g'èra pu gradi  
arènt a che buse  
dei nòssi soldadi:  
no g'èra che n'òm.  
Mi cando che védi  
'ntéi bós-ci 'l brocón,  
mi pénsi a ché cros,  
mi senti 'l cianón.  
Pò bini 'n bèl maz  
e pòrti chéi fiori  
dausin a Bergùlas,  
ai pèi del Tomòri.



Fra i «trulli» di Alberobello

(foto G. Vettorazzo)

# ATTIVITA' SPORTIVA

Marco Zorzi

## 11° Campionato nazionale Ana di corsa in montagna a staffetta

Il 6 settembre ad Antey St. André in valle d'Aosta, nella media valle del Cervino, si è svolto l'11° Campionato nazionale di corsa in montagna a staffetta di tre concorrenti con la partecipazione di 21 squadre Ana, 5 squadre militari e di una sola squadra dei Gsa. Perfetta l'organizzazione con un buon tracciato suddiviso in tre frazioni per complessivi 22 km; molto impegnativa la prima frazione di km 7.100 che dai 1027 metri di Antey porta a Chamois, quota 1836 (questo paese è collegato al fondo valle soltanto con una mulattiera, ma vi si può arrivare anche in funivia): in questa frazione i nostri si sono classificati rispettivamente all'8° ed 11° posto con il predazzano Felicetti Piergiorgio e Stanga Bruno di Tenno.

La 2ª frazione da Chamois a La Magdaleine è stata vinta dal nostro Vanzo Vito, fortissimo e generoso atleta di Masi di Cavalese, in 35'20"03; 8° si è classificato l'altro predazzano Giacomelli Fiorenzo.

Da La Magdaleine ad Antey la 3ª frazione è tutta in discesa ed i nostri rappresentanti si sono classificati rispettivamente 6° Cappelletti Tarcisio della valle di Gresta ed 11° Piazza Luca di Brentonico. Nella classifica a squadre la sezione di Trento si è piazzata al 5° e 10° posto.

Presenti alla premiazione, fra le varie autorità, il presidente della Regione valdostana, il vicepresidente dell'Ana geom. Gabba, assieme all'addetto sportivo nazionale geom. Attilio Martini.

## 18° Campionato nazionale Ana di tiro a segno

Svoltosi a Verona il 3 e 4 ottobre ha visto la partecipazione di oltre cento soci Ana. Per la sezione di Trento erano presenti 7 nostri alpini, guidati dal sempre entusiasta Marco Cont che così si sono classificati:

- nella carabina libera un brillantissimo 4° posto assoluto del trentino Riccamboni Maurizio (punti 294) e quindi 23° Cont Marco (punti 287) e 44° Tamanini Rino (punti 281). Settimi, su 13 squadre, nella classifica per sezioni;
- nella pistola standard la sezione di Trento si è classificata 5ª su 12 squadre con Caset Franco (12° - punti 276), Conci Silvano (19° - punti 273), Zampiccoli Emanuele (29° - punti 261) e Gramola Roberto (42° - punti 242).

## 16° Campionato nazionale Ana di corsa in montagna individuale

Sotto una pioggia incessante e fastidiosa atleti di 14 sezioni dell'Ana hanno gareggiato a Malo, l'11 ottobre lungo un difficile e duro percorso.

Gli 83 partecipanti, suddivisi in

quattro categorie, giunti da tutte le sezioni dell'Italia settentrionale, hanno dato vita ad una corsa avvincente e combattuta fino all'ultimo passo, all'ultimo scivolone.

Il tracciato, ottimo nel suo sviluppo planimetrico e ricco di forti pendenze è stato penalizzato dalla pioggia venuta giù per tante ore che ha trasformato lo stretto, tortuoso e ripido sentiero in un pericoloso taboga. Le pendici del monte San Valentino hanno visto gli atleti impegnati su due percorsi rispettivamente di km 11.000 con 563 m di dislivello per i concorrenti di prima e seconda categoria e di km 7.800 con 465 m di dislivello per quelli di terza e quarta categoria.

La nostra sezione ha ben figurato classificandosi al quinto posto assoluto nel trofeo Ugo Merlin con il tempo complessivo di 2h31'35"; mentre nella classifica generale individuale i nostri concorrenti hanno fatto fermare il cronometro rispettivamente a: 47'07"80 Stanga Bruno - terzo assoluto a soli 24" dal vincitore; 50'30"00 Cappelletti Tarcisio - 13° in classifica; 53'57"20 Giacomelli Fiorenzo - 24° in classifica; 54'24"20 Piazza Luca - 27° in classifica. Nella terza categoria con il tempo di: 50'37"20 De Maria Aurelio è giunto ottavo. Impeccabile l'organizzazione.

## 3ª traversata dell'Etna.

Il 20 settembre quattro forti atleti della nostra sezione hanno partecipato alla terza edizione della «Traversata dell'Etna», gara di marcia in montagna a staffetta di due concorrenti svoltasi in Sicilia sul versante nord dell'Etna, con partenza a Piano Provenzana, 1809 di quota. La severa gara, che si è sviluppata su un percorso di 16 km (10 di salita e 6 di discesa con un dislivello di

m 1191!) ha visto i nostri bravi alpini Felicetti Piergiorgio e Stanga Bruno piazzarsi al 5° e 6° posto rispettivamente nella frazione di salita (tempi 53'37" e 56'18") mentre i nostri due discesi Cappelletti Tarcisio e Giacomelli Fiorenzo conquistavano un bellissimo 4° e 5° posto, con 14'34" e 14'35", rispettivamente.

Nella classifica generale a squadre la sezione di Trento guadagnava le prime posizioni, su 45 squadre classificate, piazzandosi al 4° e 6° posto. Ed abbiamo avuto l'onore di portare in terra di Sicilia il nostro vessillo nazionale che ha partecipato alle cerimonie della vigilia della gara.

## Premiazione del Campionato nazionale di sci 1987

Premiazione dei partecipanti a Campionati nazionali Ana 1987 nelle varie specialità.

Riuscitissima e partecipata, come al solito, la tradizionale cerimonia di premiazione degli atleti e dei gruppi Ana della nostra sezione che hanno partecipato, durante la decorsa stagione, al campionato nazionale di sci, prove nordiche ed alpine. Con l'occasione sono stati pure festeggiati — come è ormai consuetudine — i nostri soci che hanno rappresentato quest'anno la sezione di Trento ai Campionati nazionali dell'associazione nelle diverse specialità: fondo, discesa, sci-alpinismo, tiro a segno, corsa in montagna individuale e a staffetta; a tutti è stato fatto omaggio, come segno di riconoscenza, di un artistico portachiavi.

La riunione — svoltasi domenica 29 novembre nel pomeriggio presso la sede del gruppo Ana di Trento ed alla quale hanno partecipato parecchi consiglieri sezionali oltre ai componenti della commissione sportiva Colombo, Vaja, Bernardelli e Tonidandel — è iniziata con le parole di saluto del vicepresidente anziano Nereo Cavaz-



11° Campionato nazionale di corsa in montagna a staffetta: le nostre due squadre con il cons. nazionale addetto allo sport Attilio Martini (da sinistra Felicetti, Stanga, Vanzo, Cappelletti, Martini, Piazza, Giacomelli). Sullo sfondo il Cervino.

zani e del consigliere nazionale Attilio Martini, addetto sportivo dell'associazione, cui ha fatto seguito il cordiale intervento del gen. Romano Bisionano, nuovo comandante della 13ª zona militare. Il gen. Tullio Liuzzi, comandante del distretto militare, ha inviato parole di rincoramento per non poter essere presente; il colonnello Coccia rappresentava il comandante dell'artiglieria del 4° corpo d'armata alpina, gen. Mario Rosa. Telegrammi di adesione sono pervenuti dal commissario del governo dott. Leonardo Musumeci, dal presidente della Provincia dott. Pierluigi Angeli e dall'assessore provinciale al turismo Mario Malossini, impossibilitati ad intervenire per impegni assunti precedentemente.

Nella relazione del presidente della commissione sportiva sezionale dott. Marco Zorzi è stata messa in risalto la grande importanza dell'attività sportiva nell'ambito della nostra associazione, sotto ogni aspetto, ed il notevole impegno profuso da atleti ed organizzatori. Alcuni dati significativi: 399 soci della nostra sezione hanno preso parte alle 23 gare di sci in calendario disputate nella passata stagione in rappresentanza di 43 gruppi Ana nel fondo e di 34 nella discesa e 62 nostri soci — oltre a 5 giovanissimi dei Gsa — hanno partecipato ai Campionati nazionali dell'Ana nelle varie discipline sportive.

Anche questa volta, assieme ai Campionati sezionali di categoria vincitori del campionato nazionale di sci, sono stati premiati i detentori di titoli nazionali, pure di categoria, per il 1987: Bonelli Tullio di Masi di Cavalese, campione nazionale di fondo nella 4ª categoria e Boso Silvano di San Martino di Castrozza campione nazionale di slalom gigante nella 6ª categoria; premiato anche il validissimo nostro atleta Vanzo Vito, pure da Masi di Cavalese, che nel campionato nazionale di corsa in montagna a staffetta ha realizzato il miglior tempo assoluto nella sua frazione.

Un'altra targa inoltre (opera come gli altri premi dell'amico Nino Pezzin) è stata consegnata, come cordiale segno di riconoscimento da parte della commissione sportiva sezionale, a tre nostri alpini per la loro preziosa ed indispensabile collaborazione — sia come atleti che come organizzatori — e precisamente a:

- Tarcisio Cappelletti dell'Ana val di Gresta nel settore della corsa in montagna.

- Marco Cont del gruppo di Mattarello nella specialità del tiro a segno.

- Carlo Dessimoni, capogruppo Ana di Cembra e consigliere responsabile della zona Destra Avisio, nella specialità del curling.

Un gustoso ed apprezzato spuntino allestito presso la sede del gruppo di Trento ha fatto seguito alla festosa cerimonia della premiazione. Infine, la riunione dei rappresentanti dei gruppi interessati all'attività agonistica in-

vernale al fine di varare il calendario delle gare di sci 1987-1988, quest'anno ricco di manifestazioni: un record di ben 29 gare (11 di fondo individuale, 2 di staffetta nordica, 1 di staffetta alpina e 15 di discesa) a dimostrazione di quanto capacità ed entusiasmo sappiano esprimere ancora una volta le penne nere trentine in tale campo.

Riportiamo ora i nominativi degli atleti e dei gruppi Ana vincitori del Campionato nazionale di sci 1987 per le prove nordiche ed alpine:

## PROVE NORDICHE - FONDO

Seniores (fino a 34 anni): 1. Defrance-

zani, 2. Gattardi Francesco, Ana Pinzolo 43; 3. Maturi Primo, Ana Pinzolo 27.

Veterani B4 (dai 70 anni in avanti): 1. Pergher Otto, Ana Folgaria punti 38; 2. Calliari Giacomo, Ana Brentonico 30.

Gruppo Ana campione sez.le 1987 di staffetta: Ana Predazzo punti 82; 2. Ana Tesero 62; 3. Ana Moena 40.

Gruppo Ana campione sez.le 1987 di fondo: Ana Tesero punti 214; 2. Ana Rovereto 200; 3. Ana Moena 139.

## PROVE ALPINE - DISCESA

Seniores (fino a 34 anni): 1. Rasom Rinaldo, Ana «Alta val di Fassa» punti 52; 2. Zecchini Walter, Ana S. Martino di cast. 42; 3. Dossi Diego, Ana Lavarone 41.

I categoria (Fisi fino a 150 punti e maestri di sci fino a 34 anni): 1. Zaccanaro Mauro, Ana Vigo di Fassa punti 52; 2. Detomas Remo, Ana Vigo di Fassa 52; 3. Debertolis Guido, Ana S. Martino di Castrozza 39.

Veterani A1 (dai 35 ai 39 anni): 1. Destefani Tullio, Ana Villazano punti 57; 2. Vasellai Bruno, Ana Vigo di Fassa 50; 3. Davarda Vittorio, Ana «Alta V. di Fassa» 48. Veterani A2 (dai 40 ai 44 anni): 1. Zandri Ezio, Ana Vallarsa 49; 2. Ghetta Vito, Ana Vigo di Fassa 47; 3. Ghetta Walter, Ana Vigo di Fassa 46.

Veterani A3 (dai 45 ai 49 anni): 1. Pesciol Fabio, Ana Pozza di Fassa punti 45; 2. Fruet Giovanni, Ana Pergine 43; 3. Lorenz Aurelio, Ana Pozza di Fassa 39.

Veterani A4 (dai 50 ai 54 anni): 1. Rigotti Gianfranco, Ana Villazano punti 59; 2. Pallao Celestino, Ana Pergine 56; 3. Zeni Valeriano, Ana Tesero 49.

Veterani B1 (dai 55 ai 59 anni): 1. Zecchini Lino, Ana S. Martino di Castrozza punti 60; 2. Debertolis Marco, Ana S. Martino di Castrozza 55; 3. Delazer Piero, Ana S. Martino di Castrozza 35.

Veterani B2 (dai 60 ai 64): 1. Boso Silvano, Ana S. Martino di Castrozza punti 60; 2. Ianeselli Remo, Ana Pergine 55.

Veterani B3 (dai 65 ai 69): 1. Angeli Vittorio, Ana Mori punti 59; 2. Brigadoi Remo, Ana Predazzo 47.

Veterani B4 (dai 70 anni): 1. Basso Aldo, Ana «Alta Val di Fassa» punti 60;

2. Micheluzzi Tita, Ana «Alta Val di Fassa» 57; 3. Micheluzzi Emilio, Ana «Alta Val di Fassa» 56.

Gruppo Ana campione sez.le 1987 di prove alpine: Ana Vigo di Fassa punti 417; 2. «Alta Val di Fassa» 385; 3. S. Martino di Castrozza 303.

Veterani A4 (dai 50 ai 54 anni): 1. Rizzoli Michele, Ana Ziano punti 60; 2.



I nostri 4 atleti partecipanti alla 3ª Traversata dell'Etna (da sinistra Cappelletti, Stanga, Felicetti, Giacomelli).

**CALENDARIO DELLE GARE DI SCI A CARATTERE SEZIONALE  
STAGIONE 1987 - 1988**
**PROVE NORDICHE**

DATA	ORGANIZZAZIONE	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	SPECIALITA'
31.12.87	Gr. Ana Ossana	4ª ed. trofeo « <b>Caduti</b> »	Ossana	staffetta nordica 3x8 km
3. 1.88	Gr. Ana Celentino	6ª ed. trofeo « <b>Matteo Monari</b> »	Cogolo di Pejo	fondo individuale
10. 1.88	Gr. Ana Ziano di Fiemme	30ª ed. trofeo « <b>Cap. Leone Bosin</b> »	Ziano di Fiemme	staffetta alpina
17. 1.88	Gr. Ana Masi di Cavalese	4ª ed. trofeo « <b>Caduti Masi di Cavalese</b> »	Masi di Cavalese	staffetta nordica 3x8 km
23. 1.88	Gr. Ana Baselga di Piné	16ª ed. coppa « <b>Caduti Comune di Baselga di Piné</b> »	Altopiano di Piné	fondo individuale (gara notturna)
(sabato)				
24. 1.88	Gr. Ana Varena	10ª ed. trofeo « <b>Giulio Gianmoena</b> »	Passo di Lavazé	fondo individuale
28.1.88	Gr. Ana Moena	12ª ed. trofeo « <b>Neve-Notte</b> »	Moena	fondo individuale (gara notturna)
(giovedì)				
6. 2.88	Gr. Ana Val di Gresta	2ª ed. trofeo « <b>Albino Ciaghi</b> »	S. Barbara	fondo individuale
(sabato)				
2. 2.88	Gr. Ana Rovereto	2ª ed. trofeo « <b>Alpino Gino Manfrini</b> »	Passo Coe	fondo individuale
21. 2.88	Gr. Ana Molina di Fiemme	1ª ed. trofeo « <b>Primo Tomasini</b> »	Molina di Fiemme	fondo individuale
28. 2.88	Gr. Ana Predazzo	4ª ed. trofeo « <b>Tino Morandini</b> »	Predazzo	fondo individuale
6. 3.88	Gr. Ana Vermiglio	2ª ed. trofeo « <b>Natale Carolli</b> »	Velon	fondo individuale
13. 3.88	Gr. Ana Brentonico	19ª ed. trofeo « <b>Elio Girardelli</b> »	S. Giacomo di Brentonico	fondo individuale
27. 3.88	Gr. Ana Folgaria	7ª ed. trofeo « <b>L'alpino</b> »	Passo Coe	fondo individuale

**PROVE ALPINE**

DATA	ORGANIZZAZIONE	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	SPECIALITA'
10.1.88	Gr. Ana Ziano di Fiemme	10ª ed. trofeo « <b>Caduti di Ziano</b> »	Ziano di Fiemme	discesa controllata
17.1.88	Gr. Ana Vigo di Fassa	2ª ed. trofeo « <b>Bruno Pederiva</b> »	Vigo di Fassa	slalom gigante
24.1.88	Gr. Ana Folgaria	3ª ed. trofeo « <b>Madonna delle Nevi</b> »	Fondo Grande	slalom gigante
31.1.88	Gr. Ana Val di Gresta	1ª ed. trofeo « <b>Caduti Val di Gresta</b> »	Bordala	discesa controllata
7.2.88	Gr. Ana Fai della Paganella	18ª ed. trofeo « <b>Caduti Fai della Paganella</b> »	Paganella	slalom gigante
14.2.88	Gr. Ana Mori	5ª ed. trofeo « <b>Franco Bona</b> »	San Valentino Brentonico	slalom gigante
21.2.88	Gr. Ana Pergine	14ª ed. trofeo « <b>Caduti di Pergine</b> »	Panarotta 2000	slalom gigante
28.2.88	Gr. Ana Cavalese	2ª ed. trofeo « <b>Caduti di Cavalese</b> »	Alpe Cermis	slalom gigante
6.3.88	Gr. Ana Levico	7ª ed. trofeo « <b>Caduti di Levico</b> »	Panarotta 2000	slalom gigante
12.3.88	Gr. Ana Lavarone	1ª ed. trofeo « <b>Caduti di Lavarone</b> »	Altopiano di Lavarone	slalom gigante
(sabato)				
20.3.88	Gr. Ana Pozza di Fassa	2ª ed. trofeo « <b>Lorenz Emilio</b> »	Pozza di Fassa	slalom gigante
9.4.88	Gr. Ana S. Martino di Castrozza	1ª ed. trofeo « <b>Dante e Walter</b> »	Ces	slalom gigante
(sabato)				
10.4.88	Gr. Ana Tesero	1ª ed. trofeo « <b>Val di Stava</b> »	Pampeago	slalom gigante
16.4.88	Gr. Ana Canazei	1ª ed. trofeo « <b>Claudio Jori</b> »	Belvedere	slalom supergigante
17.4.88	Gr. Ana Predazzo	1ª ed. trofeo « <b>Ginetta Dezulian</b> »	Passo Rolle	slalom gigante

**CALENDARIO DELLE GARE DI SCI A CARATTERE NAZIONALE - ANNO 1988**

14 febbraio 1988	53° campionato nazionale Ana di sci di fondo - Pescocostanzo (L'Aquila)
27 marzo 1988	22° campionato nazionale Ana di slalom gigante - Alleghe (Belluno)
20 marzo 1988	11° campionato nazionale Ana di sci alpinismo - Lizzano Belvedere (Bologna)

**CRONACHE DAI GRUPPI**
**ZONA ALTO GARDA E LEDRO**
**RIVA DEL GARDA**

66 anni dalla fondazione del gruppo, 115 anni dalla fondazione delle truppe alpine è il traguardo che gli alpini di Riva hanno voluto ricordare in una bellissima giornata di settembre. La «fanfara dei laghi» ha creato una particolare festosità alla sfilata che, attraversate le vie del centro, ha deposto corone al monumento all'alpino ed ha reso onore al monumento di Cesare Battisti. Presenti numerose autorità, i discorsi celebrativi sono stati tenuti al Palazzo dei Congressi dove un breve rinfresco ha concluso la manifestazione.

**ZONA VALLI DI SOLE**
**PEJO E RABBI**
**Festa delle Forze armate e commemorazione dei caduti**

Varie amministrazioni comunali in collaborazione con le associazioni d'Arma, in particolare con l'Associazione alpini, in tutta la val di Sole hanno svolto cerimonie di ricordo ai caduti.

Al passo Tonale presso quel sacrario si è celebrata la festa delle forze armate, con l'intervento di numerosi gruppi della sezione Valle Camonica e della sez. di Trento.

Un picchetto dell'Orobica ha reso gli onori con la deposizione di una corona. Presso la caserma Tonolini poi ai convenuti è stato offerto un signorile rinfresco, confermando l'amicizia che lega gli alpini delle due sezioni con l'Orobica.

Anche Vermiglio con una solenne cerimonia ha voluto onorare i caduti, presenti tutte le associazioni. Nell'occasione è stato benedetto il bellissimo monumento, opera dello scultore soledro Livio Conta, che nell'estate prossima troverà sede a Mitterndorf per ricordare il triste esodo 1915-18 di Vermiglio in quella zona.

A Celentino, frazione del comune di Pejo, ha pure avuto luogo un convegno di reduci e alpini guidati dal capogruppo cav. Pompeo Dallatorre e dal sindaco Frenguelli.

Dimaro non ha voluto essere da meno, chiamando a raccolta la popolazione e gli alpini per una solenne celebrazione eucaristica, dove il coro locale ha dato prova di grande maestria, con onori finali al monumento ai caduti.

Anche a Malé s'è svolto un incontro, con S. Messa serale celebrata dal parroco di Rumo don Dario Cologna, che al Vangelo ha messo in risalto il signifi-

cato del momento che si andava celebrando, presenti tutte le associazioni, numerosissimi alpini, dirigenti e autorità.



**Pellegrinaggio alpino in Adamello**

**Zona Giudicarie-Rendena**

28-29 agosto due giornate radiose e splendide di sole ci ha regalato quest'anno il pellegrinaggio alpino in Adamello, dopo i tremendi giorni dell'alluvione d'agosto. Non potendo salire dalla val di Genova disastrosa dalle piogge e dallo scioglimento dei ghiacciai, l'Ana, sezione di Trento, coadiuvata dal gruppo organizzatore di Carisolo, ha dovuto scegliere un itinerario alternativo per il ghiacciaio del Presepe al passo Marocco e quindi al Mandrone, Città di Trento. Molto suggestiva la cerimonia al piccolo cimitero di guerra del Mandrone, dove si sono raccolti gli alpini per un primo ricordo ai caduti. Ma la metà era lassù ai Corni di Lagoscuro, sulla cresta del Castellaccio e quindi al passo di Lagoscuro, teatro di avvenimenti eroici nei lontani anni della guerra sui ghiacciai. L'alba serena annunciava una giornata di sole e la lunga fila indiana degli alpini ha rifatto il passo Marocco e ricongiungendosi con gli amici della Valcamonica provenienti dal «Sentiero dei fiori», è scesa al passo di Lagoscuro di fronte all'imponente cima Payer. Fra un volteggiare di elicotteri sono giunte tutte le autorità, dall'ordinario militare arcivescovo Bonicelli a generali e colonnelli di corpo d'armata, mentre tutti i Labari delle sezioni e dei gruppi alpini si allineavano fra le ridotte del passo in attesa della celebrazione. Il vescovo militare, con mons. Re della segreteria vaticana e mons. Franzoni, medaglia

d'oro della Russia, coi cappellani alpini don Grazioso e don Antonio, celebravano l'Eucarestia in memoria dei caduti di tutte le guerre e particolarmente di quel fronte che resterà nella storia come il fronte più alto e arduo di tutti i tempi. Portando il ricordo del Papa che durante l'inverno aveva avuto l'incontro amichevole coi gruppi Valcamonica-Trento e Carisolo, mons. Bonicelli e mons. Re tracciavano un itinerario di pace e di solidarietà per tutti quegli alpini impegnati in tanti momenti di fraternità in Valtellina, in Rendena e val Brembana. Venivano ricordati alcuni giovani alpini morti in estate e la guida alpina Adamello Collini morto nei campi di concentramento: uomini che han dato la vita per i fratelli. Questo vuol essere il segno e il messaggio che scaturisce dal pellegrinaggio alpino: l'invito alla pace e alla solidarietà verso i fratelli nel bisogno e nella necessità e per questo saliremo ancora queste montagne per gridare alto questo richiamo agli uomini indifferenti di oggi. La discesa al passo del Tonale e la cerimonia finale all'Ossario han chiuso questa splendida due-giorni sui ghiacciai, portando nel cuore di ciascuno ricordi e scenari indimenticabili, nel vincolo d'una fede che nutre la dimensione di uomini, d'una speranza che snebbia gli intrighi del male, e d'un amore che spezza i soprusi di violenza e di odio.

Un grazie vivo dalla sezione di Trento e dal mandamento Giudicarie-Rendena al capogruppo «Barba» Righi e ai suoi alpini di Carisolo per l'ottima organizzazione.

## Zona bassa val di Non e piana Rotaliana

### CUNEVO

La sera del 4 novembre il gruppo si è trovato riunito alle ore 19 per la consueta cerimonia di commemorazione dei caduti, organizzata in collaborazione con la locale sezione del fante e dei carabinieri in congedo. Dopo la messa, in corteo, seguiti dalla popolazione siamo andati al monumento ai caduti per la deposizione della corona.

I presenti composti e con commozione ascoltarono i nomi degli amici non più tornati e le parole con le quali il capogruppo Bruno Lucchini tentò di unire questo momento a quello del pellegrinaggio al Sacro di Bari (17 ottobre) nel quale con solenne cerimonia onorata dalla presenza delle rappresentanze di tutta Italia vennero ricordati i 75.000 caduti d'oltremare.

Era presente il sindaco Fabio Dolzani che in brevi parole sintetizzò il valore della cerimonia ringraziando gli organizzatori ed i presenti.

Domenica 15 novembre il gruppo si è trovato per passare una giornata in allegra compagnia alpina in compagnia anche di tutti i familiari. Fin dal sabato i soci più diligenti «la corvè del gruppo» si son messi a preparare la sala e i fornelli per il giorno seguente, oltre naturalmente al vettovagliamento. Domenica mattina accesi i fuochi per tempo e preparato un buon brulé i cuochi si son dati da fare per preparare un ottimo rancio al ritmo delle musiche incise sulla cassetta della nostra fanfara. A mezzogiorno tutti naturalmente a tavola, senza però dimenticare i nostri anziani (impossibilitati ad intervenire per salutare) ai quali una delegazione portò lo stesso rancio.

Nell'augurare buon appetito il capogruppo portò il saluto del sindaco signor Fabio Dolzani, che pur avendo assicurato la sua presenza, era assente perché ricoverato in ospedale il giorno prima.

Erano invece presenti la signora Iob Pierina, in rappresentanza delle Donne rurali, i signori Dolzani Silvano e Iob Livio, come presidente e vicepresidente dell'Unione sportiva Corona e l'alpino vicecapogruppo Iob Albino come presidente della Pro loco. Con queste Associazioni durante l'anno collaboriamo in alcune manifestazioni. Durante la serata si è svolta un'allegria tombola che ha veramente divertito grandi e piccini.

La direzione del gruppo ringrazia gli ospiti, le gentili signore che hanno offerto degli ottimi dolci e l'instancabile socio Iob Ferruccio comandante di picchetto della corvè.

### DENNO

La sera del 15 agosto su invito del capogruppo signor Marino Zadra e del parroco don Giovanni Calovi tanti al-

pini, fanti carabinieri e vigili del fuoco si trovarono riuniti sulla piazza del paese per partecipare ad una solenne cerimonia religiosa. Nella bella chiesa arcipretale è custodito un quadro della «Madonna dell' Aiuto» che si porta in processione solo raramente (quest'anno per l'anno mariano) in passato per intercedere aiuto in caso di calamità. Una decina di sacerdoti concelebrarono la messa davanti ad una piazza gremita di gente convenuta anche dai paesi vicini e poi si svolse una lunga processione. L'onore di portare la Madonna e l'organizzazione della cerimonia furono affidate agli alpini, che svolsero tale compito con impegno e precisione.

Sulla stessa piazza venne poi offerto un simpatico rinfresco a tutti i presenti.

### VIGO DI TON

In un'assemblea verso la fine di luglio il gruppo alpini di Vigo di Ton ha voluto festeggiare il socio rag. Adriano Marcolla per il suo assiduo e valido lavoro come segretario del gruppo prestatosi ininterrottamente per 25 anni. Il capogruppo, fra gli applausi dei presenti, ha donato al festeggiato una bella targa ricordo in segno di riconoscenza. Congratulazioni ed auguri e buon

### CAVALESE

Nel corso del raduno dei reduci della gloriosa divisione «Pusteria» a Cavalese è stata inserita la significativa cerimonia di consegna delle drappelle al IV gruppo Artiglieria pesante campagna «Pusteria», attualmente in forza presso la caserma G. Pizzolato di Trento. Le drappelle sono state donate dal Comune di Cavalese dopo la sfilata alla quale hanno partecipato centinaia



proseguimento verso un altro traguardo.

\*\*\*

Il 26 settembre u.s.c. una tromba d'aria scopercchiava la casa del socio Webber Renzo, portando il tetto a cadere proprio sulla sua autovettura distruggendola. Il capogruppo Weber Pio, convocata d'urgenza la direzione si recò subito dall'amico alpino Renzo esprimendo vivo dispiacere da parte di tutti e mettendo a disposizione la mano d'opera necessaria per i lavori più urgenti, e un modesto aiuto finanziario.

Gesto di vera solidarietà alpina che fa onore al gruppo e a tutta la nostra associazione.

★ Di quelle battaglie, rimangono oggi in vita ben pochi protagonisti, quattro combattenti, due italiani e due austriaci, ormai ultranovantenni, non più in grado, come succedeva per il passato, di venire a Ziano per questo appuntamento di fine estate.

Per questo, gli alpini hanno deciso di venire incontro a questa loro forzata indisponibilità, andando a trovarli nelle loro case di residenza, in Italia e in Austria.

Un gesto estremamente significativo, che fa onore ai promotori e che riesce a mantenere in vita fondamentali legami di umanità, nel ricordo di avvenimenti lontani impregnati di fatti drammatici, che tutti si augurano non debbano mai più verificarsi.

*Seigneur de pap. 15.*

di alpini provenienti da tutta Italia, oltre la rappresentanza in armi del IV gr. art. pes. camp., la fanfara della brigata Tridentina, la fanfara del gruppo Ana di Gries, il coro dei Supporti di artiglieria del IV Corpo d'armata.

Le drappelle sono state benedette e consegnate alla batteria schierata, da sei madrine tra le quali si riconoscevano le figlie del cap. Leone Bosin caduto in Albania, medaglia d'argento e cui è stato intitolato il gruppo di Cavalese.

## ZONA SINISTRA ADIGE

### MATTARELLO

Il gruppo di Mattarello (160 soci) ha voluto ufficialmente inaugurare la propria sede, ultimata nel 1986 con il concorso di tutti i soci.

Nel corso del 1987 il gruppo è stato impegnato in maniera massiccia nell'organizzazione della 60ª adunata nazionale ed i compiti assegnati allo stesso dalla sezione sono stati assolti in maniera ottimale. L'accoglienza di fanfare alpine in alloggi collettivi, mensa, imbandieramento, posti tappa, tutto ha funzionato in maniera egregia sotto la guida del capogruppo Bruno Mosna. La stima della sezione verso il gruppo di Mattarello si è manifestata con la presenza del vicepresidente Nereo Cavazzani, del dr. Zorzi, di tanti e tanti soci, gagliardetti di gruppi. La sede si presenta accogliente, spaziosa e simpaticamente arredata per accogliere soci e simpatizzanti.



## ZONA ROVERETO

### VANZA DI TRAMBILENO

La commemorazione di Battisti e Filzi sul monte Corno di Vallarsa avrà nel 1988, 72° anniversario, qualche novità degna di segnalazione. A cura e interessamento dell'amico Gianni Laezza, in collaborazione con il gruppo di Vanza e con la zona di Rovereto, è stato ripristinato il sentiero da monte Spil alla sella dove furono catturati i martiri e che in un susseguirsi di interessantissimi scorci panoramici corre ora comodamente sul costone di Vallarsa, lungo opere di trinceramento e fortificazione.

Ciò grazie anche e soprattutto ad una fortissima dozzina di artiglieri alpini del 4° «Pusteria», che hanno validamente prestato la loro opera per una quindicina di giorni. Inoltre presso i cippi che segnalano il punto della cattura è stato sistemato a mo' di altare un robusto lastrone di pietra che faciliterà le celebrazioni religiose.

Con l'occasione va anche segnalata l'apertura, a cura della Sat di Rovereto, del nuovo sentiero n. 122 che da Valmorbia porta in 3 ore e mezzo al corno Battisti via malga Trappola, con tratti anche attrezzati in scale e galleria. È dedicato al ricordo di Franco Galli, già amato e attivissimo presidente della Sat roveretana e alpino del gruppo «F. Filzi», e costituisce un'altra via di accesso molto interessante e panoramica che va ad arricchire la zona del Corno e Pasubio.

### ROVERETO

Il 1. novembre, domenica prima del mese, con la regia del Comune di Rovereto è stato celebrato il 4 novembre «Festa dell'unità nazionale e delle forze armate».

Con le molte rappresentanze combattentistiche e d'arma erano presenti i gruppi Ana di Rovereto, Lizzana, Lizzanella, Noriglio, Isera, Lenzima, Pomarolo e Villalagarina, che hanno costituito buona parte degli intervenuti al corteo, guidato dal corpo musicale di Lizzana. In piazza del Podestà e poi a castel Dante è stato reso l'omaggio rituale ai caduti di tutte le guerre.

Sulla gradinata del sacro hanno concelebrato la santa messa mons. Felicetti, nuovo arciprete di Marco, con il parroco di Lizzana e don Graziani, il veterano cappellano militare sempre presente e al servizio di tali manifestazioni.

Erano pure presenti il sindaco di Rovereto Michelini, con vari assessori, il col. Liuzzi con il commissario di polizia e vari rappresentanti delle forze armate, molta cittadinanza e rappresentanze scolastiche.

È seguito nella sede degli alpini il tradizionale rinfresco di amicizia offerto dal Comune di Rovereto.

### Opera preziosa di alpini

I percorsi di «ginnastica nel verde» strutturati in Vallunga una 10ª di anni fa per l'intesa fra Cassa rurale, Azienda turismo e Comune di Rovereto, stanno ancora degradando per opera dei soliti ignoti vandali ma anche per opera del tempo.

Recuperati e restaurati dagli alpini

di Rovereto qualche anno fa e poi dal Comune, a mezzo di piccoli «cantieri» per l'impiego di giovani disoccupati, ora sono stati ancora una volta restaurati nella segnaletica da volontari alpini del gruppo «F. Filzi» d'intesa con la presidenza della Cassa rurale.

Sono state rimesse molte frecce mancanti, altre sono state fissate con bulloni nuovi, come pure alcune grandi tabelle esplicative di esercizi ginnici, seriamente manomesse.

Provvisoriamente i percorsi risultano così risistemati nella segnaletica, ma non però completamente agibili poiché in svariate stazioni gli attrezzi andrebbero ricostruiti o sostituiti in parti deteriorate, con l'apporto di mano d'opera più specializzata. Sarà forse in programma nel 1988?

Presso la sede del gruppo «Filzi», sabato 21 novembre ha avuto luogo la tradizionale «cenetta alpina» in onore degli sportivi. A suggello della stagione trascorsa e in preparazione di quella prossima, si sono incontrati con il capogruppo Dal Ponte e con l'addetto allo sport Marcomini una dozzina di atleti che avevano validamente partecipato a varie gare, specie di fondo-sci fra l'86 e l'87.

Proficuo il bilancio e ricco il programma prossimo, delineati dal capogruppo Dal Ponte che ancora una volta ha insistito affinché il settore sport, con altri ricreativo-sociali riceva impulso ancora maggiore, specie con l'apporto di giovani leve.

È peraltro apparso auspicabile che in futuro tali incontri non siano solo riservati ai partecipanti a gare, ma anche a dirigenti e ai diretti più attivi collaboratori che fanno da supporto organizzativo, rendendo meglio possibili le manifestazioni sportive, con altre più varie del gruppo.



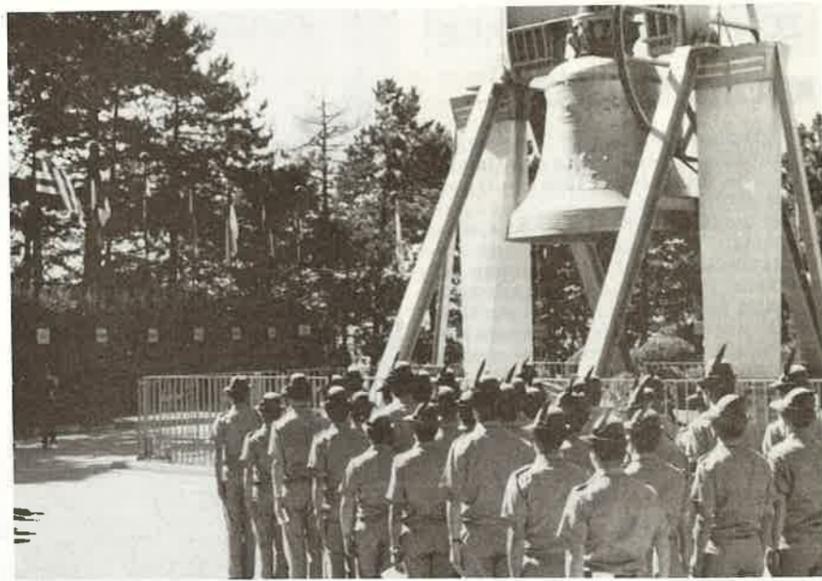
## ROVERETO

Spirito alpino, fatto di fraternità, cameratismo e amicizia sincera, senza confini generazionali, è stato ancora una volta protagonista durante l'ormai tradizionale «gemellaggio» tra alpini della brigata «Tridentina» che stavano per andare in congedo, e vecchi scarpini di Rovereto e Vallagarina.

Accompagnati dal col. Mossino e dall'aiut. di batt. Guerra una cinquantina di alpini in visita turistico-didattica ai punti più famosi di Rovereto, sono stati ricevuti dai rappresentanti di sezione e zona con vari capigruppo.

Alla visita al museo storico della guerra è seguito l'omaggio al sacrario di Castel Dante e alla campana dei caduti e quindi il «rancio d'amicizia» offerto dal gruppo di Lizzana.

Nel pomeriggio a Vallagarina hanno visitato l'artistica chiesa parrocchiale e la villa con parco dei Marchesi Guerrieri-Gonzaga, con scambio di doni e rinfresco presso il gruppo Ana locale.



## VILLALAGARINA

Organizzata dal gruppo Ana Villagarina si è svolta mercoledì 4.11 u.s. la giornata del «Ricordo» di quanti sono caduti sui fronti di battaglia, nonché l'anniversario della «Vittoria».

Presso il monumento ai caduti in S. Giobbe ancora nella mattinata si sono avvicendati, accompagnati dagli insegnanti, gli alunni delle classi IV e V elementari, accolti presso il sacello da un esponente dell'Ana, il quale ha indotto i presenti al ricordo dei morti, valorizzando però gli sforzi che si fanno per la pace, iniziando dal reciproco rispetto nella famiglia, nella scuola, nel posto di lavoro.

Alla sera si è svolta, la celebrazione

## POMAROLO

Presso la baita alpina costruita 20 anni fa dal gruppo in Servis, sabato 21 novembre ha avuto luogo l'annuale assemblea, presieduta in rappresentanza della sezione dal cons. Colombo. Il capogruppo cav. Pedri ha svolto la relazione morale-organizzativa e finanziaria mettendo in rilievo i punti più significativi: la partecipazione del gruppo all'adunata nazionale di Trento, anche con prestazioni organizzative personali e di gruppo, e la ristrutturazione a nuovo del monumento ai caduti, inaugurato in giugno scorso nel 25° di fondazione del gruppo alpini.

Di grande soddisfazione quindi il bilancio, ma specialmente il programma 1988 che vedrà gli alpini di Pomarolo principalmente impegnati per l'adunata nazionale di Torino e per le manifestazioni del 20° anniversario della «baita alpina», oltre naturalmente alle varie commemorazioni locali, di zona e di sezione.

della s. messa, con la deposizione, sempre da parte del locale gruppo Ana della corona d'alloro al sacello.

È stata avanzata la proposta che il sacello dei caduti sia messo in buona vista nel paese, e non nascosto entro

## NOGAREDO

### S. Cecilia con la fanfara sezionale

Domenica 15 novembre, dopo una s. messa assieme alla popolazione, il gruppo alpini ha effettuato l'annuale festosa «castagnata» a Cei presso la «baita alpina» in Costole.

Erano presenti con il sindaco e il parroco di Nogaredo anche dirigenti della sezione Ana di Trento: il vicepresidente Zorzi, i presidenti delle fanfare



le mura di S. Giobbe, dove solo in poche occasioni si ha la facoltà di pregare, onorare i caduti e i dispersi.

Al termine della giornata gli alpini nella propria sede offrivano a tutti una castagnata.

Kirchner e Colombo, il tesoriere Bertoldi, con vari capigruppo e alpini della zona nonché la «fanfara sezionale» diretta dal maestro Biasioni.

Infatti il presidente Colombo, molto sapientemente con il supporto del gruppo di Nogaredo e dell'organizzatissima baita di Costole, aveva abbinato alla «castagnata» la festa di S. Cecilia che la fanfara celebra ogni anno in luoghi a turno diversi.

Ottima la cucina delle bravissime «stelle alpine» di Nogaredo, splendido e applauditissimo il concerto in piazza e poi, lassù in Cei, tanta musica in libertà, con tanto tiepido sole e sana allegria, fra i meravigliosi colori di questo sfolgorante autunno.



## Zona altipiano - Folgaria Lavarone Vigolana

### FOLGARIA

Lodevole il pensiero degli alpini di Folgaria che hanno voluto festeggiare gli anziani dell'altipiano con una bene intitolata manifestazione: «Festa alpina dell'anziano». Il Teatro tenda che a Folgaria ha visto nel periodo estivo le più svariate esibizioni, feste, trattenimenti è stato trasformato in una vasta sala da pranzo dove oltre trecento commensali hanno potuto valutare l'arte culinaria dell'alpino. Il capogruppo Ugo Leitempergher in testa ai suoi alpini ha dato dimostrazione dell'efficienza organizzativa, della capacità di fondersi nella realtà sociale dell'altipiano, riscuotendo il plauso delle autorità locali e dei rettori il circolo degli anziani.

### LAVARONE

Puntuali gli alpini dei gruppi della zona degli altipiani domenica 15 novembre 1987 si sono trovati in piazza di Lavarone Chiesa per essere presenti alla cerimonia con s. messa in suffragio dei caduti alpini organizzata a livello di zona, ospitati dal gruppo Ana di Lavarone. Il corteo ha raggiunto la chiesa dove il parroco di Lavarone ha celebrato la s. messa. Il corteo ha poi raggiunto Gionghi dove ha sede il monumento ai caduti di Lavarone. È stata deposta una corona d'alloro e allo squillo dell'attenti e con il suono del silenzio fuori ordinanza sono stati resi gli onori ai caduti.

### CENTA SAN NICOLÒ

Il ferragosto è giornata di festa ma l'occasione di passare la giornata assieme agli alpini del gruppo di Centa è un'occasione da non perdere. Allegria, un'ottima cucina, un banco di mescita ben riuscito hanno dato animazione ad una giornata di festa del gruppo.

### LUSERNA

L'anno scorso gli alpini di Luserna terminavano il ripristino del cimitero internazionale di Monte Cucco-Costalta, lavoro compiuto assieme a volontari ed all'amministrazione comunale di Luserna. Allora si era preso l'impegno di onorare ogni anno i Caduti e quest'anno gli alpini, fedeli all'impegno, sono ritornati a rendere i dovuti onori; presente alla cerimonia il colonnello austriaco Castner assieme ad una ventina di ex combattenti austriaci. Il rappresentante della Croce nera austriaca ha voluto ringraziare per l'attenzione così spontanea ad invitare alla cerimonia i rappresentanti di una nazione che ha avuto sul fronte degli altipiani tanti caduti. Il sindaco di Luserna ha porto il saluto dell'amministrazione comunale mentre il consigliere di zona Carbonari

ha rammentato l'impegno della cura costante e la celebrazione annuale delle onoranze.

## Zona Valle dei Laghi

### CALAVINO

La scuola elementare di Calavino ha il suo tricolore. Gli alpini del gruppo l'hanno consegnata in forma ufficiale alla scuola, presenti autorità, corpo insegnante, scolari, soci del gruppo e, graditissimo ospite il colonnello Marchetti, presidente onorario della sezione. Con la consegna della bandiera si è chiusa per il 1987 l'attività del gruppo sempre vivace e presente in ogni circostanza.

## ZONA FIEMME E FASSA

### ZIANO

Il gruppo alpini di Ziano di Fiemme, ha portato domenica 30 agosto, una corona di fiori in vetta al monte Cauriol (2495 metri) a ricordo degli anniversari delle grandi battaglie del 1916 che insanguinarono questa tormentata montagna, con la conquista italiana nei giorni 26-27 agosto e il terribile contrattacco austriaco del 2-3 settembre.

Una cerimonia che si svolge, in semplicità ma con grande sentimento da parecchi decenni, nel nome della pace, che deve mantenersi trovando spunti importanti nel ricordo di quanti sono caduti combattendo.

## ZONA SINISTRA AVISIO

### GRAUNO

La valle di Cembra ha esposto un nuovo fiocco verde: è nato il gruppo di Grauno con l'entusiasmo dei giovani del paese, la volontà del capogruppo Luigi Pedot e di Remo Cristofori. La consegna del gagliardetto è stata celebrata in una manifestazione cui ha preso parte l'intera popolazione di Grauno, con le sue autorità, i consiglieri mandamentali dell'Ana, il vicepresidente della sezione Nereo Cavazzani.

## ZONA DESTRA ADIGE

### VELA

Il giorno 8 novembre u.s. si è svolta presso il piazzale della chiesa del rione la consueta annuale castagnata alpina. Come sempre l'invito che gli alpini

hanno rivolto alla popolazione è stato accolto con entusiasmo e la partecipazione è stata massiccia.

Musica e buon vino hanno fatto da contorno alle caldarroste che sono state consumate in una giornata dal clima primaverile.

## ZONA BASSA VALLAGARINA



### BRENTONICO

Non hanno atteso l'adunata nazionale del prossimo anno a Torino gli alpini di Brentonico per una vita in Piemonte. Scopo della gita organizzata a Ciao Pais, nei pressi di Salice d'Ulzio, era il rivedere dopo tanti anni le località che avevano visto tanti nostri alpini passare lunghi mesi di guerra a ridosso del fronte occidentale. Per tre anziani alpini di Brentonico è stato particolarmente commovente rivedere la chiesetta costruita oltre 50 anni fa in onore dei compagni caduti. Mario Dossi, Quinto Mazzurana, Federico Slaifer sono ritratti vicino alla «loro chiesetta».

### SABBIONARA

Sulla cima Monumenti svetta la croce ai caduti e su questo colle salgono ogni anno gli alpini per ricordare con una suggestiva cerimonia chi è caduto ed ha sacrificato la vita. Anche quest'anno gagliardetti di vari gruppi ed il vessillo sezionale hanno fatto cornice alla celebrazione della santa messa, seguita da un pranzo alpino offerto dal gruppo. Il capogruppo Fumanelli nel ringraziare gli ospiti ha dato appuntamento al prossimo anno.

### MORI

Il giorno 1 novembre 1987 si è svolta la cerimonia in commemorazione ai caduti. Il gruppo Ana di Mori assieme alle autorità civili e militari e ad altre associazioni, ha voluto ricordare questo particolare momento con la s. messa presso la chiesa arcipretale, e la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti in piazza Cal di Ponte.

## ZONA ALTA VAL DI NON

### FONDO

#### Renzo Anzelini modello di altruismo

Una folla immensa e commossa ha reso l'estremo saluto a Renzo Anzelini, autotrasportatore, morto a 55 anni nel tragico incidente stradale avvenuto in settembre nei pressi di Naturno, get-

## La preghiera dell'alpino

Letta dal presidente Caprioli in Cattedrale a Trento per la 60. Adunata nazionale è quella già ritoccata dall'ordinario militare:

Su le nude rocce, sui perenni ghiacciai, su ogni balza delle Alpi ove la provvidenza ci ha posto a baluardo fedele delle nostre contrade, noi, purificati dal dovere pericolosamente compiuto, eleviamo l'animo a Te o Signore che proteggi le nostre mamme, le nostre spose, i nostri figli e fratelli lontani e ci aiuti a essere degni della gloria dei nostri avi. Dio onnipotente, che governi tutti gli elementi, salva noi, armati come siamo di fede e di amore. Salvaci dal gelo implacabile, dai vortici della tempesta, dall'impeto della valanga: fa che il nostro piede posi sicuro sulle creste vertiginose, sulle diritte pareti, oltre i crepacci insidiosi: rendici forti a difesa della nostra Patria, della nostra Bandiera. E tu, Madre di Dio, candida più della neve, Tu che hai conosciuto e raccolto ogni sofferenza ed ogni sacrificio di tutti gli Alpini caduti, Tu che conosci e raccogli ogni anelito ed ogni speranza di tutti gli alpini vivi ed in armi, Tu benedici e proteggi i nostri Battaglioni ed i nostri Gruppi.

Il Consiglio direttivo sezionale, semplificando quanto in merito disposto dalla sede nazionale, ritiene che ci si possa tranquillamente uniformare al testo sopra riportato, specie se in presenza di reparti alpini in servizio.

tando nel più grande dolore la consorte Rita, i cinque figli, i fratelli, le sorelle e i numerosi parenti.

La scomparsa improvvisa di Renzo, capogruppo della sezione Ana di Fondo da tre anni e membro del consiglio direttivo della protezione civile della valle di Non, di cui il fratello ins. Luigi Anzelini è presidente, ha destato grande commozione in tutti. Renzo Anzelini è stata una delle persone più significative e punto di riferimento e incontro di tutta la comunità.

Il suo cammino terreno interrotto così drammaticamente si è espresso con l'operosità e con l'altruismo. Nato

in una famiglia di 12 figli, una delle più conosciute in regione avendo con la propria capacità d'ingegno saputo costruire l'azienda artigianale della lavorazione del legno, e nota per la disponibilità verso le attività sociali, parrocchiali e civiche.

La morte di Renzo Anzelini è stata accolta con sgomento e dolore dagli alpini in congedo di Fondo.

Ed anche in questa triste circostanza le 30 rappresentanze di sezioni Ana della provincia con i gagliardetti listati a lutto, si sono strette attorno ai familiari di Renzo.

## NATALE 1942

C'era Gesù, tra noi, nelle trincee presso il Don, a tenerci compagnia nel gelo.

Se no, di che saremmo vissuti, se neppure Lui ci avesse parlato, nel silenzio notturno della steppa? Chi può vivere soltanto di gelo, di fame, di fuoco?

E allora Lui ci sussurrava il nome della mamma, ne adoperava la voce per offrire l'augurio e il dono di Natale:

«ritorna figliolo... noi ti aspettiamo».

Innumerevoli gomitolini grigio-verdi rannicchiati ed infissi nella neve, eravamo un'unica linea presso il Don.

Mà pochi, per la bianca vastità di Ivanowka, Golubaja Krinitza, Novo Kalitwa: molti soltanto a Selenj-Yar,

al piccolo cimitero nato dal sangue degli Alpini de «L'Aquila».

Il Bambino parlava a noi, si soffermava in silenzio e in attesa innanzi a Loro, li attendeva per portarli con sé, nella notte di Natale.

Noi superstiti restavamo sgomenti, quel mistero si esprimeva soltanto in dolore: sopra la neve, sotto la neve legava un'unica fraternità, una stessa sorte.

Ma noi siamo tornati.

Non c'è più Natale eguale a quell'ultimo nostro: ogni anno siamo là, su quella neve a chiamarli. Fratelli nostri, noi Vi ricordiamo.

Peppino Prisco

### Il generale Fregosi ci lascia ma l'uomo resta fra noi

Arrivederci comandante: buona fortuna amico carissimo! Gli alpini di tutto il Trentino ti sono idealmente vicini e ti stringono la mano. Con affetto e con rispetto.

Per loro, per tutti noi hai fatto molto. Per oltre sei anni non c'è stata occasione, cerimonia, avvenimento, manifestazione — importante o meno — in cui tu abbia trascurato, dimenticato o disatteso le nostre aspettative e le aspirazioni. I vessilli di tutte le Associazioni d'arma, custodi del nostro passato e garanzia del nostro futuro, erano tutti presenti al tuo saluto. Essi sapevano di essere stati sempre nel tuo pensiero e nella tua considerazione.

Anche al termine della carriera hai saputo darci, con le parole, un ultimo saggio della tua umanità, un esemplare definizione di come si può arrivare



al cuore degli uomini con la semplicità delle espressioni, con l'onestà di chi nel lavoro e dal lavoro ha ottenuto e dato tutto.

Arrivederci generale Fregosi! E ancora grazie.

Aurelio De Maria

## ANAGRAFE ALPINA

### NASCITE

**Carbonare:** Silvia, primogenita del socio Pasquale Zobebe e della signora Cristina; Gabriele primogenito del socio Franco e della signora Nicoletta; Tatiana, primogenita del socio Giancarlo Carbonari e della signora Carmen.

**Mezzolombardo:** Daniele, figlio del socio Roberto Tava e consorte; Ivan, figlio del socio Valerio Carli e consorte. **Mezzolombardo:** David, figlio del socio Massimo Dalfovo e della signora Marina.

**Rumo:** Mara, secondogenita del socio Valerio Vender e signora Graziana.

**Val di Gresta:** Elisa, figlia del socio Vladimiro Benoni e signora Franca.

**Ronchi Valsugana:** Erica, figlia del socio Vito Lenzi e della signora Annamalia.

**Rumo:** Luca, figlio del socio Carlo Bonani e della signora Carmen; Angela, figlia del socio Ferruccio Fanti e della signora Paola.

**Mezzocorona:** Ivano, figlio del socio Lodovico Coseri e consorte.

**Vigo di Ton:** Antonella figlia del socio Paolo Piffer e della signora Vittoria. **Monte Casale:** Mirko, figlio del socio Remo Lever e consorte.

**Val di Pejo:** Matteo, figlio del ten. Dante Caserotti e della signora Carola; Jessica, figlia del socio Pierluigi Pedergnana e della signora Cinzia.

**Piedicastello-Vela:** Lorenzo, figlio del socio Giovanni Pisoni e consorte; Roberto, figlio del vicecapogruppo Luciano Zucol e consorte.

**Mattarello:** Andreas, figlio del socio Guido Tamanini e della signora Carla; Francesca, figlia del socio Dario Tiecher e della signora Agnese.

**Cavedine:** Davide, figlio del socio Walter Bortolotti e della signora Jeannine; Cristina, figlia del socio Luigi Comai e della signora Maria; Jessica, primogenita del socio Camillo Comai e della signora Carla.

**Molina di Ledro:** Aurora e Matteo, gemelli del socio Sergio Franzinelli e consorte.

**Padergnone:** Martina, figlia del socio Giovanni Turrini e della signora Sandra.

**S. Martino di Castrozza:** Gianluca, figlio del socio Guido Debertolis e della signora Sandra, nipote del capogruppo Marco Debertolis.

**Selva di Grigno:** Manuela, figlia del socio Sergio Minati e della signora Patrizia.

**Cunevo:** Monica, figlia del socio Vincenzo Cattani e della signora Bruna. Vivi rallegramenti ai genitori e affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini.

### MATRIMONI

**Ronchi Vals:** Corrado Ueller con Maria Burlon.

**Vigo Cortesano:** Il consigliere Aldo Gadotti con Marina Pasolli, figlia del consigliere Emilio.

**Val di Gresta:** Umberto Benoni con Cristina Simoncelli; Paolo Sterni con Dolores Gentili; Giuliano Cappelletti con Maria Pia Benedetti.

**Mezzolombardo:** Giorgio Tava con Elena Anzolini.

**Fondo:** Mauro Covi con Liliana Adami; Alberto Genetti con Donatella Marchetti; Stefano Bertoldi con Emma Raiser; Dario Tosolini con Rosalia Pellegrini.

Sabato 14 novembre presso la baita Ana di Lizzanella a Costa Violina, si è svolta una simpatica e festosa riunione di amici attorno a Setti Ida, figlia di alpino, e a Giancarlo Pedrazzoli, socio del gruppo, prossimi a coronare il loro sogno d'amore.

**Gruppo di Pressano:** Stefano Chisté con Patrizia Michelazzi; Romano Clementi con Nives Piffer; Orazio Dallagiacoma con Anna Genovesi.

La nostra famiglia alpina prende parte alla gioia degli sposi, augurando ad essi lunga vita in serena felicità.

### Da 50 anni insieme

**Gruppo di Cles:** al socio Ugo Buzzi, già mar. magg. del Corpo forestale, e alla moglie signora Elisa l'augurio di felice proseguimento per altri traguardi.

### LUTTI

Sono «andati avanti»: **Centa S. Nicolò:** tragicamente e immaturamente il socio e consigliere Paolo Longhi.

**Mezzolombardo:** immaturamente e tragicamente il socio Giuseppe Tai. **Nago:** il socio Catullo Giovanazzi, fratello del capogruppo.

**Molveno:** il socio Guido Bonetti fu Luigi.

**Trento:** il socio Carletto Bertoldi, già consigliere.

**Mori:** i soci anziani Andrea Ferrari e Benito Cattoi.

**Brentonico:** il socio anziano e sostenitore del gruppo, Primo Dossi.

**Bedollo:** il socio Michele Andreatta. **Villazzano:** il socio anziano Rodolfo Faes, deceto di croce di guerra, ex comb.te del btg. «Trento».

**Imer:** il socio Marino Toff. **Cimone:** il capogruppo Cesare Piffer. **Monclassico:** il socio anziano Lino Valentini.

**Martignano:** immaturamente il socio 25enne Attilio Chemelli.

**Cavalesse:** il «vecio» comm.re col. Luigi Sommariva, socio fondatore del gruppo e comp.te del 1° consiglio sez.le nel 1920.

**Val di Gresta:** il «vecio» Albino Martini, ex combattente e socio fondatore del gruppo.

**Rovereto:** il socio Luciano Marangoni; il socio Ugo Trinco, consigliere del gr. «Filzi».

**Trento:** il «vecio» col. dr. Remo Zucchelli di novantaquattro anni; legionario trentino e fiumano, invalido di guerra, socio fondatore e tra i primi dirigenti della sezione.

**Val di Pejo:** immaturamente il socio Iginio Dallatorre.

Partecipiamo al dolore delle famiglie ed esprimiamo il nostro profondo cordoglio.

### Lutti nelle famiglie dei soci

**Valfloriana:** il padre del socio Marino Corradini.

**Mezzolombardo:** la madre del socio Claudio Andreatti; il padre del socio Enzo Rossatti e fratello del socio Attilio; la moglie del socio Luigi Gasperetti; la madre del socio Gaetano Romeri.

**Brentonico:** la madre dei soci Mariano, Fabio e Renzo Togni; la madre del socio Gianluigi Bertoni, sorella del cons.re del Gruppo Silvio Tonetta.

**Povo:** la madre del socio Giacinto Faletti.

**Mezzocorona:** la madre del socio Italo Mottes.

**Mattarello:** il padre del socio Guido Tamanini; il figlio del socio anziano Ubaldo Tomasi; il padre e la madre del già capogruppo Luigi Buratti; la madre del cons.re Giulio Faletti; il figlio del socio Novello Zambaldi.

Partecipiamo al dolore delle famiglie ed esprimiamo il nostro profondo cordoglio.

**Gruppo di Tiarno di Sopra:** Tragicamente mancata la moglie del socio Benvenuto Romeo Pedretti; madre del socio Graziano Pedretti; nonna dell'alpino Mario Pizzini; nonna del socio Ferdinando Pizzini del gruppo di Storo.

**Gruppo di Villazzano:** Signora Lucia, moglie del socio e consigliere Franco Sembenotti; madre di un alpino.





Zona VALLI GIUDICARIE - RENDENA 19 gruppi

Consigliere di zona: Gaetano Ballini
38085 PIEVE DI BONO - Levido

Table with 5 columns: Gruppo, Capogruppo, Soci 1986, Soci 1987, Diff. Lists groups like Spiazzo Rendena, Storo, Pieve di Bono, etc.

Zona DESTRA AVISIO 9 gruppi

Consigliere di zona: Carlo Dessimoni
38034 CEMBRA - Via Calovi 1/A

Table with 5 columns: Gruppo, Capogruppo, Soci 1986, Soci 1987, Diff. Lists groups like Cembra, Verla, Palù di Giovo, etc.

NB. - Il gruppo di Ceola nel 1986 non aveva fatto in tempo il tesseramento. Il gruppo di Lisignago rientra dalla sua «cessazione» nel 1959. Il gruppo di Grauno è stato costituito nel 1987.

Zona ALTA VAL DI NON 11 gruppi

Consigliere di zona: Remo Tosolini
38013 FONDO - Via Depero

Table with 5 columns: Gruppo, Capogruppo, Soci 1986, Soci 1987, Diff. Lists groups like Fondo, Ruffré, Sarnonico, etc.

Zona SINISTRA AVISIO 8 gruppi

Consigliere di zona: Silvio Antonelli
38047 PIAZZO DI SEGONZANO

Table with 5 columns: Gruppo, Capogruppo, Soci 1986, Soci 1987, Diff. Lists groups like Baselga di Piné, Bedollo, Segonzano, etc.

Zona ALTO GARDA LEDRO 17 gruppi

Consigliere di zona: Luigi Pedrotti
38070 PIETRAMURATA

Table with 5 columns: Gruppo, Capogruppo, Soci 1986, Soci 1987, Diff. Lists groups like Arco, Tenno, Monte Casale, etc.

CARPI L. RIVA - RUDI LORENTI 14 (NUOVO GRUPPO)

Zona VALLI DI FIEMME E FASSA 16 gruppi

Consigliere di zona: Elio Vaia
38030 VARENA - Via Borgonuovo 40

Table with 5 columns: Gruppo, Capogruppo, Soci 1986, Soci 1987, Diff. Lists groups like Predazzo, Tesero, Ziano, etc.



Zona VALLI DI SOLE - PEJO E RABBI 19 gruppi

Consigliere di zona: Angelo Endrizzi
38027 MALE' - Piazza Dante

Table with 5 columns: Gruppo, Capogruppo, Soci 1986, Soci 1987, Diff. Lists groups like Vermiglio, Dimaro, Malé, etc.

Zona PIANA ROTALIANA E BASSA VAL DI NON 19 gruppi

Consigliere di zona: Germano Calovi
38010 FAEDO - Via S. Agata

Table with 5 columns: Gruppo, Capogruppo, Soci 1986, Soci 1987, Diff. Lists groups like Mezzolombardo, Mezzocorona, Nave S. Rocco, etc.

Offerte per «Dos Trent»

- Da N.N. Cavalese L. 10.000
Sign.a Tina Zuccoli L. 100.000
Gruppo Ana Brentonico L. 10.000
Don Dario Cologna in memoria di P. Reich, don Leita, C. Margonari L. 20.000
Sign.a Romilda Martignano in memoria del marito maresc. Antonio L. 30.000
Smaniotto Redente - Selva di Grigno per nascita Manuela di Sergio Minati L. 5.000
Vender Vittorio - Rumo L. 10.000
Ferrari Armando, suonatore di trombone in fanfara sez.le, e Ferrari Dario, soci del Gr. di Roverè della Luna, in memoria del fratello Quinto L. 10.000
Pedretti Benvenuto Romeo in memoria della moglie Placida Gemma Ribaga L. 50.000

A proposito dei «cappelli sporchi», detti pure «nidi di tordo» o «bazar ambulanti», da ripulire e rendere più degni di un vero alpino, qualcuno ha osservato che girano anche cappelli abusivi, cioè con fregi, caratteri distintivi e gradi che non spettano perché non realmente corrispondenti al «curriculum» di quell'alpino o di quel dirigente. In verità abusi di grado o di fregi o simili significano purtroppo... millantato credito o smania di apparire senza essere o comunque debolezza di carattere. Per un alpino questi non sono pregi, ma difetti da evitare! Perciò ancora si raccomanda: ripulire! sfrondare! migliorare!



Assemblea elettiva in vista - Dibattito aperto

Consigliere sezionale o fiduciario del consiglio sezionale?

di ARMANDO POLI

È stato aperto dal prof. Vettorazzo nel numero di settembre scorso del «Dos Trent» un dibattito in ordine ai criteri elettivi dei consiglieri di zona della nostra sezione, il quale giustamente impostato deve però essere ampliato e completato. È utile innanzitutto precisare che l'assemblea elettiva del 21 febbraio 1988 sarà celebrata con il regolamento in vigore e già applicato il 9 marzo 1986. Eventuali modifiche devono essere esaminate e proposte dal consiglio direttivo sezionale, approvate dall'assemblea sezionale e quindi dal consiglio direttivo nazionale, per cui potranno divenire operative nella migliore delle ipotesi in occasione dell'assemblea elettiva del 1990.

Nella sua esposizione il prof. Vettorazzo si è «limitato» all'esame delle modalità di elezione del consigliere di zona, che indubbiamente sono criticabili se non se ne approfondiscono le ragioni del loro essere, ragioni che nel 1985 hanno ispirato il convincimento degli organi sezionali e nazionali che hanno approvato il nuovo regolamento. Credo che egli abbia di proposito trattato una parte del tema per «provocare» altri al confronto, affinché da molti contributi se ne possa ricavare un arricchimento di idee e di proposte. Questa è una funzione preziosa che, attraverso apprezzate innovazioni, sta acquisendo anche il nostro periodico «Dos Trent» e che potrà stimolare vari aspetti della vita associativa.

Quando si deve conferire un incarico attraverso il metodo democratico, prima occorre avere presenti le prerogative dell'incarico medesimo e soltanto dopo si potranno stabilire i criteri di attribuirlo. Qui sta il punto.

Per il regolamento vigente il consigliere di zona è un membro del consiglio direttivo sezionale e come tale partecipa con il suo diritto di intervento e di voto, in maniera determinante, alle decisioni e alle scelte più importanti che caratterizzano la vita ed il futuro della sezione. Vi sono inoltre tanti altri compiti che quotidianamente sollecitano l'impegno e la responsabilità del consigliere.

Si tratta, come si vede, di svolgere una funzione che ha effetti — nel bene e nel male — non solo sulla zona di cui si è espressione, bensì nei confronti di tutti gli associati e quindi

dell'intera sezione. Se il consiglio commette errori questi vengono «pagati» da tutti i soci ed è proprio per questo che tutti i consiglieri, anche quelli di zona, devono sottostare al giudizio di tutta la base sezionale.

Quando uno candida per la propria zona automaticamente candida anche per dirigere e amministrare le altre diciotto. Grave sbaglio è quindi l'atteggiamento di colui che pretenderebbe di farsi attribuire da una parte della sezione un «potere» che poi egli esercita nei confronti di tutta.

Non v'è dubbio che il consigliere di zona deve incontrare il gradimento della sua zona, ma contemporaneamente a quello della maggioranza delle altre. Non esiste un metodo diverso da questo che possa definirsi democratico.

C'è da esaminare poi il problema della rappresentanza. Non è vero che solo i consiglieri di zona hanno «la speciale e doverosa caratteristica di rappresentare le 19 zone» perché ciò compete a tutti i consiglieri eletti. La sezione è stata divisa in zone, in ciascuna delle quali deve venire eletto almeno un consigliere, oltre che per facilitare dal punto di vista organizzativo lo svolgimento dell'attività associativa, per il precipuo e giustissimo fine di assicurare a ciascuna zona un minimo di rappresentanza. Questo principio non deve essere confuso con quello previsto dal regolamento, e ben diverso da quello sopra affermato, e cioè che il consigliere di zona rappresenta la sezione nella zona. Se così non fosse si correbbe il grave e pericoloso rischio di incrinare l'unità sezionale per lasciare posto a tentazioni di disgregazione o di isolamento. La vigilanza della sezione su quanto avviene nei gruppi e nelle zone, la cui autonomia è fuori discussione, non deve essere interpretata come manifestazione di autoritarismo, bensì come esigenza di coordinamento per garantire all'attività svolta la maggiore efficacia possibile ed al tempo stesso tutto il prestigio che una grande sezione come la nostra può offrire. Essendo quindi tutti i consiglieri rappresentanti degli elettori devono essere eletti con lo stesso criterio.

Spesso si sente dire che è difficile votare per elementi di altra zona in quanto non si conoscono. È un vecchio discorso che si può superare con

l'assunzione di informazioni, cosa abbastanza facile al giorno d'oggi. D'altro canto se questa è una difficoltà non vale solo per i consiglieri di zona ma anche per gli altri.

Quindi se si vuole, sotto il profilo giuridico, conservare al consigliere di zona la qualifica di consigliere sezionale a tutti gli effetti, che il vigente regolamento gli conferisce, bisogna che la sua elezione avvenga a suffragio universale su liste aperte e, se possibile, con almeno due candidati per zona.

Diversamente se si preferisce che ogni zona esprima da sola un rappresentante, a questi, per le motivazioni sopra addotte, verrebbe a mancare il supporto qualificante della maggioranza dei soci della sezione e in definitiva l'abilitazione a compiere atti in nome e per conto della sezione intera. In altre parole la semplificazione delle procedure di nomina, anche in presenza della garanzia data a favore del socio di una zona dalla preferenza dei soci della zona stessa, risulterebbe riduttiva delle prerogative dell'eletto, almeno come attualmente previste.

Potrebbe nascere la figura non più di consigliere sezionale ma quella di fiduciario del consiglio direttivo sezionale. È una figura, nominata solo coi voti della zona, che già esiste anche in sezioni a noi vicine e della nostra dimensione. È un elemento prezioso quanto il consigliere di zona, che costituisce il punto di riferimento e che ha facoltà di intervento e di parola in consiglio direttivo sezionale, ma solo con voto consultivo.

Il dibattito resta aperto, su un problema la cui soluzione presenta gradi di difficoltà a seconda dell'ottica da cui si esamina. È certo però che se lo si inquadra non dal punto di vista soggettivo ma dal punto di vista sociale, e cioè di un insieme di soci che costituiscono una sezione, non può avere come finalità che quella di migliorare e perfezionare il funzionamento di quest'ultima.

È tutto da dimostrare infatti se la sezione ha bisogno di 20 o di 40 consiglieri o di un numero diverso. Di sicuro invece bisogna poter contare su un efficiente apparato organizzativo.



Protezione civile e volontariato

A Cinisello Balsamo un utile confronto

Bergamo, Trieste, Verona e Trento si sono ritrovate, domenica 20 settembre, nell'accogliente e calda cittadina lombarda per festeggiare, unite a tanti altri alpini convenuti da tutta la regione, il 55° anniversario della fondazione del locale gruppo Ana.

Gli organizzatori hanno inserito molto opportunamente una mostra statica e dinamica relativa all'organizzazione raggiunta da alcune sezioni Ana sulla protezione civile. La suggestiva villa Arcanti, ha fatto da degna cornice alla storia fotografica dei numerosi interventi.

Accanto e a completamento di questa, le sezioni intervenute hanno allestito una completa rassegna dei mezzi e delle attrezzature di cui dispongono per operare in zone disastrose.

Bergamo, che ha raggiunto un'alta specializzazione in campo sanitario, è giunta con il suo gruppo d'intervento medico-chirurgico costituito da una farmacia, un laboratorio di analisi, uno di rianimazione ed uno di evacuazione feriti. Tutti i mezzi sono ruotati, indipendenti e con personale dotato del materiale necessario a renderlo auto-

sufficiente per operare. Verona, con la consueta e ben nota preparazione, ha portato il suo contributo allestendo uno stand con tutto l'equipaggiamento individuale in distribuzione al suo personale volontario per vivere e lavorare in ogni condizione meteorologica e ambientale.

Trieste ha portato il suo valido contributo impiantando una tendopoli completa di cucina da campo che ha soddisfatto le esigenze alimentari degli oltre 300 alpini, noi compresi, qui convenuti.

Infine Trento, con i suoi automezzi attrezzati, i suoi generatori multiuso ad elevata capacità operativa ed i suoi moderni e completi zaini di pronto soccorso, rianimazione e terapia d'urgenza, ha ben figurato riscuotendo il plauso e il vivo interessamento da parte delle altre sezioni e di quanti sono impegnati nella protezione civile. La manifestazione si è conclusa con la sfilata, per le vie cittadine, degli alpini con i loro mezzi quasi e piacevolmente soffocati dall'abbraccio festoso e ammirato di tutta la popolazione accorsa lungo il percorso ad applaudire.

Aurelio De Maria



L'iniziativa del consigliere Filippo Sergio, approvata in consiglio direttivo sezionale, si è conclusa brillantemente permettendo la raccolta di una consistente somma con la vendita dei secchi in rame ai vari gruppi della sezione. La somma raccolta è stata devoluta alla protezione civile, permettendo l'acquisto degli speciali zaini di pronto intervento in dotazione ai Nuvola.

ABBONARSI È UN AFFARE

SUPER CONCORSO

SUPER SCONTO

SUPER DONO

Abbonandovi o rinnovando l'abbonamento entro il 29/2/88 parteciperete al superconcorso dell'ADIGE. In palio una Y10 ed altri fantastici premi.

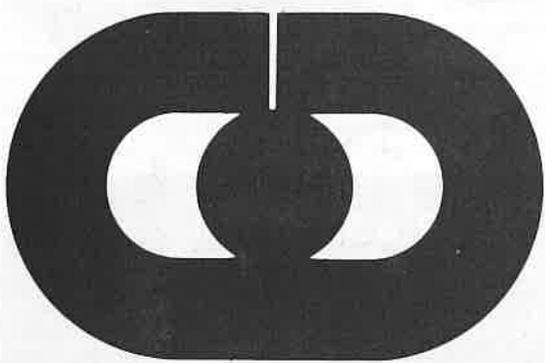
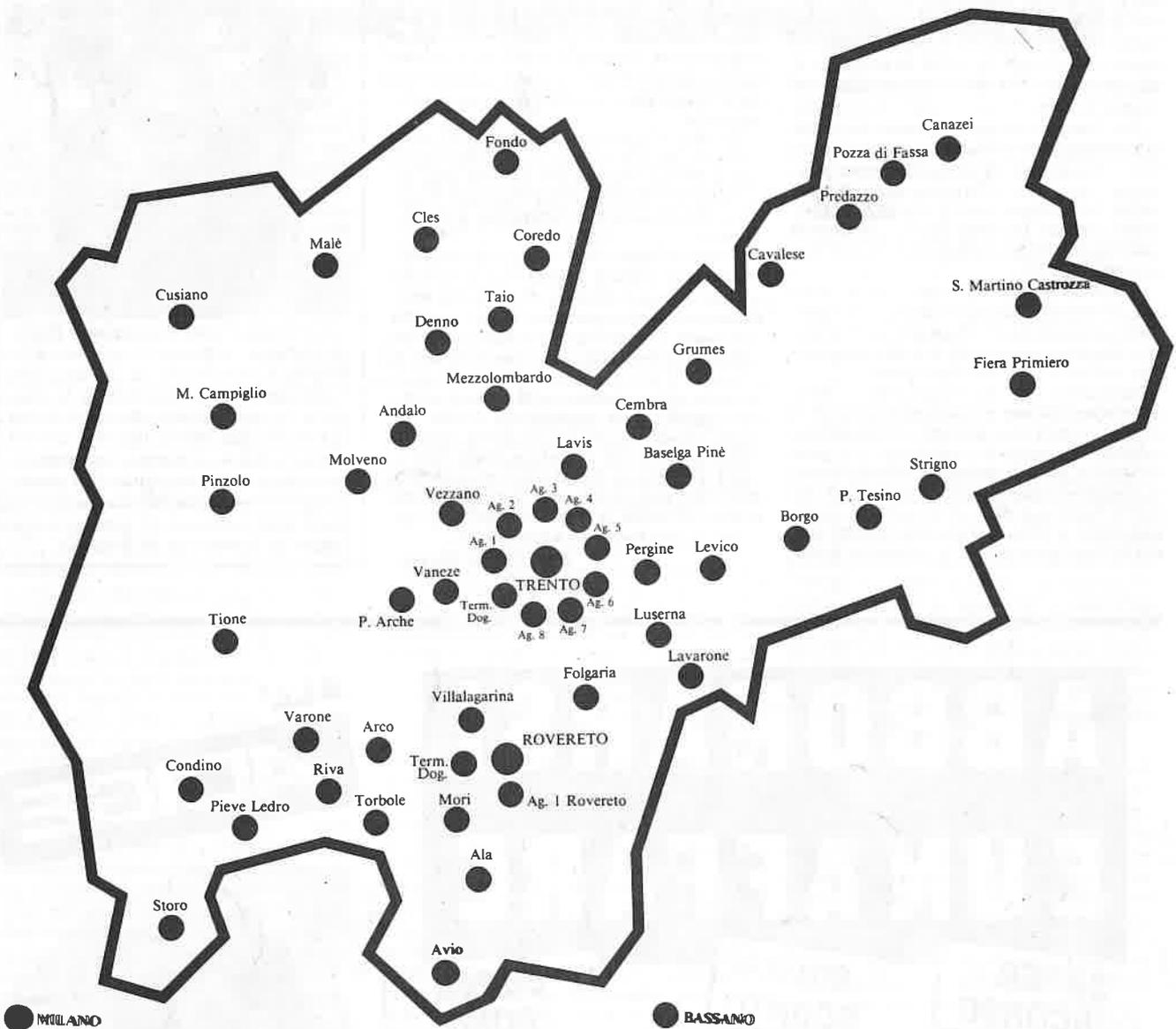
Il 25% in meno. Oltre 72.000 lire di sconto sull'abbonamento annuale a sette numeri. Inoltre prezzo bloccato fino alla scadenza. Ufficio abbonamenti - Via delle Missioni Africane 17 - Via Cavour 39 Trento - Tel. 0461/886215 - 886220 venamemlo sul c/c post. 10551380 - NET s.r.l. Trento

Libri, dischi, magliette, ombrelli, riviste... questi gli splendidi regali che l'ADIGE offre a tutti gli abbonati annuali

ALL' ADIGE



In piu' per i tesserati ANA, una SUPER SORPRESA. un regalo in piu': la meravigliosa maglietta-ricordo della 60. ADUNATA NAZIONALE di TRENTO



**CASSA di RISPARMIO  
TRENTO e ROVERETO**